



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

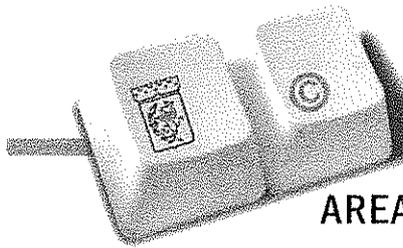
**RASSEGNA STAMPA  
QUOTIDIANA**

**N.70**

---

**08 - 10 APRILE 2017**

---



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## I FATTI DI ANDRIA

---

## IL DOCUMENTO

ANDRIA, USCITE ED ENTRATE

## CONFRONTO PUBBLICO

Il progetto di bilancio approvato dalla giunta, prima dell'esame del consiglio è stato oggetto di un confronto pubblico

# Bilancio di previsione illustrato dal sindaco

Prevista stessa spesa sociale ed incremento delle fonti di entrata



L'INCONTRO La manovra di bilancio per il 2017 illustrata dal sindaco

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Stessa spesa sociale del passato per l'assistenza ai minori, ai disabili, alla specialistica. Quindi assicurata l'erogazione di tutti i servizi già in essere ed incremento il più possibile delle fonti di entrata. Questi i dati essenziali della manovra di bilancio per il 2017 illustrata dal sindaco Nicola Giorgino alle associazioni di categoria, alla consulte, alla società civile.

Come vuole il testo unico degli enti locali, il progetto di bilancio approvato dalla giunta e prossimo all'esame del consiglio è stato oggetto di un

confronto pubblico. «Sono previsti 55 milioni di euro di tributi, circa 5 di trasferimenti statali, 1,6 milioni da sanzioni e controlli sul territorio perché avviamo anche qui lo street control e introduciamo la ZTL, il tutto con incrementi graduali - ha dichiarato il primo cittadino - Poi risparmiamo su cultura e sport, mentre per chiudere il contenzioso con Italagas è prossimo l'esame del testo della transazione e poi abbiamo attivato un fondo di dubbia esigibilità per circa 6 milioni».

Confronto pubblico. «Sono previsti 55 milioni di tributi, circa 5 di trasferimenti statali, 1,6 milioni da sanzioni e controlli sul territorio perché avviamo anche qui lo street control e introduciamo la ZTL, il tutto con incrementi graduali - ha dichiarato il primo cittadino - Poi risparmiamo su cultura e sport, mentre per chiudere il contenzioso con Italagas è prossimo l'esame del testo della transazione e poi abbiamo attivato un fondo di dubbia esigibilità per circa 6 milioni».

Quanto alle entrate a fine dicembre sono stati inviati dall'ufficio tributi richieste di pagamenti per otto mi-

liquidità stabile».

All'incontro hanno partecipato i rappresentanti del forum Città di Giovani Andria, Domenico Sinisi, del forum Città di Giovani Puglia, Andrea Barchetta, dell'associazione L'Altrove, Silvia D'Abbene, il presidente della 3ª consulta comunale, Vincenzo Minenna e il presidente di Unimpresa, Savino Montaruli.

Minenna ha sollecitato l'Amministrazione a tentare la strada delle transazioni per pagare meno oneri sulle sentenze, mentre Montaruli, nella veste anche di rappresentante della prima, terza e quarta consulta

comunale, ha evidenziato che quello «presentato è un bilancio generico che tenta di conservare i servizi essenziali anche se con qualche affanno perché la garanzia di entrate non c'è perché, sugli enti locali, ci sono livelli alti di non incasso, per esempio proprio sulla tassa rifiuti. La macchina della riscossione va quindi messa a punto, la situazione non è semplice recuperando la Tari degli anni precedenti. Come Unimpresa, come associazione di categoria, avrei voluto un bilancio con investimenti e spinta allo sviluppo e attenzione maggiore al tema delle tariffe rifiuti per alcune categorie».

## Andria, gli studi dei medici del «Bonomo» pubblicati sul «Journal of Emergency Medicine»

● **ANDRIA.** Sono in corso di pubblicazione sulla rivista statunitense «Journal of Emergency Medicine & Critical Care» i risultati di una ricerca a cura dei dirigenti biologi Tito Del Gaudio e Nunzia Tarricone e del dirigente medico Maria Antonietta Distasi in servizio presso l'unità operativa di patologia clinica dell'ospedale «L. Bonomo» di Andria, diretta da Luigi Ceci.

In particolare, è stato effettuato uno studio, dal 2010 al 2015, sulla possibilità di contaminazione delle colture di sangue da stafilococchi coagulasi-negativi. La ricerca ha permesso di discriminare i campioni effettivamente positivi da quelli contaminati, consentendo ai clinici di ef-

fettuare una terapia antibiotica mirata e, nel contempo, evitare la somministrazione di antibiotici quando non necessaria.

Il lavoro è stato presentato in anteprima al congresso Associazione nazionale microbiologi clinici Italiani, a Rimini nel 2016 e nel corso del congresso nazionale Infezioni batteriche attualità terapeutiche, a Napoli nel 2017. L'attività di ricerca avviata molti anni fa ha permesso di realizzare collaborazioni con autorevoli esponenti del settore della microbiologia come quella con il prof. Giuseppe Miragliotta dell'università di Bari e con il dr. Claudio Farina dell'ospedale Giovanni XXIII Bergamo.

Nell'ultimo periodo numerose sono state le pubblicazioni che hanno portato questo reparto alla ribalta nell'attività di ricerca anche a livello internazionale: solo nel 2015, sulla rivista «International Journal of Critical Care and Emergency Medicine», il settore della microbiologia della patologia clinica del «L. Bonomo», in collaborazione dei colleghi medici della unità operativa di rianimazione di Andria Annarita Mancangi ed Angela Pirroni, ha pubblicato un approfondito studio su «Rapporto tra isolamento di A. baumannii e K. Pneumoniae multiresistenti nel broncoaspirato e successivo rilievo su emocoltura».

(m.pas.)

ANDRIA LA CHIUSURA PROLUNGATA DELLA TRAFFICATA ARTERIA CITTADINA SI STA RIPERCUOTENDO NON SOLO SUL TRAFFICO. L'UNIBAT DENUNCIA LO STATO DI PRECARIETÀ

# Via Bisceglie chiusa, tanti dissensi

I commercianti lamentano un calo delle vendite e della somministrazione di pasti e bevande



**LE LAMENTELE**  
La chiusura prolungata di via Bisceglie si sta ripercuotendo non solo sul traffico cittadino, bloccato ovunque, ma anche e purtroppo sugli esercizi commerciali della zona



● **ANDRIA.** La chiusura prolungata di via Bisceglie si sta ripercuotendo non solo sul traffico cittadino, bloccato ovunque, ma anche e purtroppo sugli esercizi commerciali della zona, da via Bisceglie fino a viale Virgilio e ben oltre: gli esercizi commerciali dell'intera zona che lamentano un calo delle vendite e della somministrazione di pasti e bevande, soprattutto nelle ore serali, che hanno anche superato il 70%.

Lo dichiara il presidente Unibat, Savino Montaruli, che ieri ha incontrato gli esercenti che hanno lamentato questa condizione di precarietà. «Da tempo sto ascoltando la voce disperata degli imprenditori - afferma Montaruli - penalizzati da questa situazione assurda che sta incidendo in modo massiccio sull'intera viabilità cittadina. Proprio mentre in queste ore si discute di zona a traffico limitato nel centro storico, di viabilità, di park & ride, di salute pubblica e di ambiente, ci rendiamo conto di quanto questi ragionamenti cozzino con la realtà di una città che registra una delle ultimissime posizioni nella qualità della vita e nell'organizzazione logistica di viabilità e qualità ambientale. Pro-

blemi che si sono sicuramente moltiplicati in modo esponenziale anche a causa della chiusura di via Bisceglie. Diciotto mesi a decorrere dalle elezioni amministrative stravolgenti e rivoluzionarie del 2010: questi erano i tempi dettati per il trasferimento del mercato proprio in via Bisceglie ma il senso dello trascorrere del tempo per la politica è molto differente da quello per gli imprenditori che, nel frattempo,

hanno chiuso, hanno cambiato vita ed il mercato di Andria è diventato il peggiore dell'intero sud Italia».

«Sono convinto che questi reiterati ritardi nella consegna dei lavori pubblici in via Bisceglie - prosegue il presidente Unibat - siano stati fortemente sottovalutati rispetto all'impatto sulle aziende. Una sottovalutazione inaccettabile ed inammissibile in un periodo nero come questo. Ora ci viene annunciato, so-

lamente attraverso la stampa ma come sempre senza alcun coinvolgimento delle associazioni e degli organi rappresentativi istituzionali, che la situazione tornerebbe alla "normalità" il 12 aprile. Mercoledì 12 aprile saremo lì, ad inaugurare la riapertura al traffico di via Bisceglie; a verificare che la situazione sia stata ripristinata e soprattutto che quei lavori pubblici abbiano portato reali benefici, come preannunciati.

Siamo vicini, come associazione di categoria, a tutti gli esercenti commerciali, artigiani, liberi professionisti che hanno subito danni enormi in seguito a quanto accaduto e formalmente chiediamo alle autorità comunali un incontro urgente per definire forme di sgravio e di agevolazione tributaria per le aziende della zona che hanno visto cali di entrate così evidenti».

[m.past.]

## ANDRIA SCUOLA "VERDI-CAFARO"

# Piccoli scacchisti oggi in gara

● **ANDRIA.** Si svolgerà oggi presso la scuola primaria «G. Verdi», la fase regionale del Trofeo Scacchi Scuola, manifestazione di scacchi a squadre riservata alle scuole primarie. L'evento sarà organizzato dall'Istituto comprensivo «Verdi-Cafaro» con la collaborazione del Barletta Scacchi Club.

Si prevede che al torneo parteciperanno circa 150 piccoli e determinati scacchisti provenienti dall'intera regione. Alle 9 saranno avviate le procedure di accredito delle squadre. Le gare inizieranno alle ore 10 con il saluto delle autorità presenti e dopo l'esecuzione dell'inno di Mameli da parte del coro stabile «Fantasia di note» della scuola primaria «G. Verdi», diretto nell'occasione dalla prof. Agnese Paola Festa.

Dopo il secondo posto alla fase regionale e la qualificazione alle nazionali dello scorso anno con un piazzamento di tutto rispetto all'undicesimo posto, a rappresentare la Città di Andria alla competizione ci sarà solo la Scuola «Verdi» con i piccoli atleti della squadra maschile Nicola Quacquarelli, Giuseppe Capogna, Giuseppe Chieppa, Nicola Ceci, Alessandro Martinelli e Luca Ceci.

«Il gioco degli scacchi è un formidabile strumento pedagogico utile a sviluppare la capacità di risoluzione di problemi, attenzione, concentrazione e per aiutare nella formazione di personalità forti ed equilibrate». Questa è la convinzione del dirigente scolastico Grazia Suriano che, recependo una direttiva comunitaria, alcuni anni fa, ha introdotto la pratica di questo gioco nella scuola da lei diretta. La dirigente continua a favorire e a sostenere la pratica scacchistica attraverso l'organizzazione di diversi eventi e con la costituzione del club «Andria Scacchi Club» che ha sede nella casa dell'ex custode della scuola Verdi.

[aldo losito]

## ANDRIA-TRANI I LAVORI SOSPESI PER I SOLDI CHE MANCANO

di NICO AURORA

«Non c'è nessun fermo dei lavori, ma si è semplicemente effettuato il riaccertamento parziale del residuo, con variazione di esigibilità». Così il presidente della Provincia, Nicola Giorgino, in merito al giallo delle opere di allargamento e messa in sicurezza della Provinciale 1 Trani-Andria, ferme da due settimane.

In altre parole, sembra di comprendere che l'impresa Matarrese non sia in grado di anticipare somme di suo pugno per proseguire l'intervento ed attenda la disponibilità di liquidità dalla Provincia. «Ma da qui a parlare di lavori fermi ce ne passa - chiarisce Giorgino - e siamo convinti del fatto che, entro maggio, la strada sarà regolarmente terminata. La Regione ci ha dato come termine ultimo il 30 aprile, ma stavolta sarà questione davvero di poche settimane oltre quella data».

La ditta appaltatrice sarebbe creditrice di due milioni e mezzo di euro dalla Bat, che nel frattempo non ha ancora approvato il bilancio di previsione, pur avendo quei fondi regolarmente disponibili. Ma sarebbe davvero incomprensibile, se non suicida, fermarsi proprio adesso, sul più bello, quando ormai i lavori paiono pressoché terminati.

Infatti, dopo tanti problemi superati con gran fatica, nonché continui rinvii di date già fissate, come quella del 31 dicembre 2015, prima, e 31 dicembre 2016, poi, le opere sono al 90 per cento e manca davvero poco per terminarle: una parte dello spartitraffico centrale; la rifinitura; la segnaletica; il rifacimento della bitumazione delle complanari, notevolmente sottoposte a stress poiché sopportano, da mesi, l'intero carico della circolazione.

Su quella strada si stanno facendo le nozze con i fichi secchi, autentici miracoli con la metà dei fondi che realmente servirebbero, oggi, per realizzare un lavoro di quel tipo.

Secondo l'ingegner Mario Maggio, dirigente del settore, «oggi quell'appalto sarebbe da almeno 50 milioni, mentre noi l'abbiamo chiuso con 23, tra lacrime e sangue». Ebbene, è il momento di pensare soprattutto alle lacrime e al sangue, quello che per anni si è versato su quella strada e che adesso, almeno nel tratto più centrale e pericoloso, dovrebbe finalmente terminare di scorrere.

Nico Aurora

### le altre notizie

#### ANDRIA

IL 10 APRILE, ALLE ORE 20 IN CATTEDRALE

#### Manutenzione immobili storici

■ Oggi, sabato 8 aprile si terrà, presso l'Hotel Ottagono in Via Barletta ad Andria, l'evento formativo per gli amministratori di Condominio dal titolo: «La manutenzione degli immobili storici e d'interesse culturale». Relazioneranno l'archeologa Simonetta Bonomi (Direttore della Soprintendenza di Foggia e Bat); gli architetti Francesco Del Conte, Italo Muntoni e Fiore Resta, il geometra Saverio Datteo. Moderatore il dott. Ugo Calò, presidente provinciale Anaci Bat.

MONS. BACCO

# Una «Giornata della gioventù» per invitare a stupirsi e agire

di MONS. FELICE BACCO

«**C**hiedete al Signore tre grazie: la capacità di ascolto, la capacità di stupirsi e di alzarsi dal comodo divano, su cui giace la vostra vita, così come hanno fatto le tre giovani che si sono alzate per danzare insieme»: questo è il messaggio che il Vescovo mons. Luigi Mansi ha lanciato ai quasi duemila giovani, che hanno accolto il suo invito a celebrare la «Giornata Diocesana della Gioventù». I giovani delle tre città della Diocesi hanno prima vissuto un intenso momento di preghiera, presieduto dal Vescovo, sul tema proposto da Papa Francesco: «Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente». La Madre di Gesù come modello di ascolto della Parola di Dio; Lei, che portava nel grembo il Verbo fatto carne, ha provato stupore per le grandi cose che Dio opera in coloro che lo servono con cuore sincero e che decidono di mettersi in cammino per servire. Favoriti dalla suggestiva atmosfera che si respira

nella zona archeologica del Battistero di san Giovanni, finemente illuminata, i giovani hanno ascoltato, in religioso silenzio, le parole pronunciate dal Vescovo e seguito con attenzione i diversi segni, che hanno arricchito e resa dinamica la celebrazione. I giovani minervinesi hanno presentato un muretto con affissi i post-it: rappresentano i nostri limiti ed il desiderio di tendere all'infinito. I giovani di Andria hanno portato tante immagini, che esprimono ricerca, desiderio, dubbi, paure... rappresentano il deserto della nostra vita: solo Dio può far fiorire il deserto. I giovani di Canosa hanno condiviso l'immagine di una chiesa in uscita, proprio come ha fatto il Vescovo incon-

trando i giovani nei luoghi che sono soliti frequentare. Il Vescovo, abbracciando i rappresentanti delle tre città, ha voluto esprimere così le premure e l'amore che nutre la comunità cristiana per i giovani. Sullo sfondo, una grande immagine della Madonna, composta da quattro parti che, esposte progressivamente hanno pian piano delineato la Sua figura. Finita la celebrazione l'archeologo Sandro Sardella ha presentato brevemente l'importanza del sito archeologico del Battistero e della Basilica di Santa Maria, vero centro di diffusione del cristianesimo, non solo per la città di Canosa, ma anche per tutto il territorio, a pochi metri dalla via Traiana e dalle catacombe cristiane di Santa Sofia. Il secondo momento della serata ha visto il palco trasformarsi in discoteca e i fari in luci psiche-



**DIOCESI** Nel battistero di san Giovanni a Canosa

deliche: i giovani, è il caso di dirlo, non si sono fatti pregare e immediatamente hanno accolto l'invito a ballare. Un vero spettacolo vedere ballare insieme tanti giovani, divertirsi e scherzare insieme, senza conoscersi, accomunati dalla stessa voglia di stare insieme e di vivere fino in fondo questa memorabile giornata della gioventù. Veramente un bel momento, una serata di quelle che non si scordano facilmente e che lasciano il segno. Ci si può divertire con poco, quando è molto quello che unisce. Questa sera (lunedì 10), alle 20,30, il suggestivo Battistero di san Giovanni tornerà ad essere luogo di fede e di preghiera con la Via Crucis.

\*Parroco Cattedrale S. Sabino - Canosa

**ANDRIA** SEMINARIO DELL'ASSOSTAMPA

# Informazione e trasparenza negli enti pubblici

● **ANDRIA.** Prosegue il ciclo di seminari organizzato nelle sei province dall'Assostampa, il sindacato dei giornalisti pugliesi. Si terrà lunedì 10 aprile, dalle ore 16 alle ore 20 presso l'Auditorium della Biblioteca comunale "Giuseppe Ceci" di Andria (Piazza Sant'Agostino - centro storico), il seminario organizzato dal Circolo della

Stampa della Bat insieme all'Associazione della Stampa di Puglia dedicato alla professione giornalistica nella pubblica amministrazione.

L'evento, incentrato sui temi dell'informazione e della trasparenza nel rapporto tra cittadini e p.a., è l'occasione per approfondire i contenuti della legge 150/2000 e il ruolo dei giornalisti alla luce della recente riforma Madia.



**ODG Valentino Losito**

Dopo i saluti di Valentino Losito (presidente dell'Ordine dei giornalisti di Puglia) e Vito Fatiguso (vicepresidente Assostampa Puglia) interverranno: Vincenzo Rutigliano (Ufficio stampa Comune di Andria), Federica Dibenedetto (Portavoce Comune di Barletta), Biagio Fanelli (Ufficio stampa Comune di Trani), Laura Sutto (Ufficio stampa Regione Puglia) Antonella Daliso (Ufficio stampa Fiera del Levante).

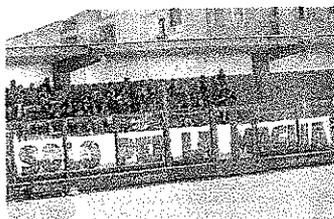
Il seminario assegna ai partecipanti 4 crediti formativi dell'Ordine dei giornalisti previa iscrizione sulla piattaforma Sigef.

**X | NORDBARESE SPORT**

**CALCIO CALCIO** LA FIDELIS FA SUO IL DERBY CHE METTEVA A DISPOSIZIONE PUNTI PREZIOSI PER GLI SPAREGGI PROMOZIONE MA RIBEDIA GLI INFORTUNATI DI AYA E CIANCI

## «Andria, più vicina all'obiettivo playoff»

La soddisfazione di Croce per la vittoria a Francavilla



**VITTORIA ESTERNA** In alto i tifosi dell'Andria a Francavilla. Sotto a sinistra, Onescu. A destra, capitano Aya (foto Di Campi)

**ALDO LOSITO**

● **ANDRIA.** La vittoria mancava da cinque turni. I tre punti in trasferta mancavano dall'11 febbraio a Melfi. L'Andria torna a volare e lo fa nel migliore dei modi sul campo del Francavilla. Un successo pesante in un derby da playoff, che ha permesso alla Fidelis di salire all'ottavo posto in classifica.

A decidere il match degli azzurri sono stati i gol dei due attaccanti. «Sono molto contento per Cianci e Croce - commenta il tecnico Giancarlo Favarin - I nostri due attaccanti fanno un grande lavoro per la squadra e ieri finalmente hanno raccolto i frutti del loro sacrificio. La classifica? Sinceramente mi interessa di più recuperare gli infortunati. Non facciamo a tempo a far rientrare gli acciaccati che ieri abbiamo perso Aya per problemi ad un ginocchio e lo stesso Cianci per un fastidio all'aduttore. Spero non siano problemi lunghi».

Oltre ai due gol, la prova della Fi-

delis è stata molto positiva sul piano del carattere, della personalità e della determinazione. In pratica si è rivivita l'Andria dei tempi migliori, nonostante le tante assenze che continuano a vincolare le scelte di Favarin. Se Cianci ha avuto il merito di sbloccare il match, la rete di Croce non solo ha regalato maggiore sicurezza ma ha meritato applausi a scena aperta per la prodezza del calciatore. «Sono contento più per la vittoria che per la mia rete - dice l'attaccante Antonio Croce - Sono entrato in corso d'opera perché la partita era stata preparata in un modo ben preciso, e mi sono fatto trovare pronto. Sto finalmente trovando la continuità nel rendimento, e sto stringendo i denti perché ho una lesione allo scafoide della mano che mi comporterebbe il gesso. Ma ho preferito la fasciatura e qualche dolore in più pur di giocare fino a fine stagione. Questa è una squadra che non molla mai e ci stiamo avvicinando al nostro obiettivo stagionale dei playoff». Gli allenamenti riprenderanno mercoledì.

**LEGA PRO - GIRONE C**

34ª GIORNATA	
AKRAGAS-PAGANESE	1-2
CASERTANA-FOGGIA	0-3
COSENZA-SIRACUSA	1-2
FONDI-MESSINA	1-1
JUVESTABIA-MATERA	1-2
LECCE-TARANTO	3-0
MONOPOLI-MELFI	1-1
REGGINA-CATANZARO	1-0
VIBONESE-CATANIA	1-1
V. FRANCAVILLA-FIDELIS ANDRIA	0-2

**CLASSIFICA**  
Foggia 77 punti; Lecce 71; Matera 60; Juve Stabia, Siracusa 54; Virtus Francavilla 50; Cosenza 48; Casertana, Fidelis Andria, Paganese 45; Catania 43; Fondi 42; Messina 39; Reggina 38; Akragas 35; Monopoli 34; Catanzaro 32; Vibonese 31; Taranto 30; Melfi 28. Catania 7 punti di penalizzazione. Casertana 2 punti di penalizzazione. Fondi, Melfi, Paganese 1 punto di penalizzazione. Taranto e Paganese una partita in meno

**PROSSIMO TURNO - 15 APRILE**

- AKRAGAS-CASERTANA
- CATANIA-COSENZA
- CATANZARO-SIRACUSA
- FIDELISANDRIA-FONDI
- FOGGIA-REGGINA
- MATERA-LECCE
- MESSINA-MELFI
- PAGANESE-VIBONESE
- TARANTO-MONOPOLI
- V. FRANCAVILLA - JUVE STABIA

**IL DERBY** CIANCI E CROCE SIGLANO LA VITTORIA NEL PRIMO TEMPO. I BRINDISINI IN CRISI D'IDENTITÀ

# Francavilla, caduta libera Andria firma un'impresa

**FRANCAVILLA 0**  
**ANDRIA 2**

## FRANCAVILLA (3-5-2)

Albertazzi; Pino (40' Nzola), Idda, Vetrugno; Albertini, Prezioso, Galdean, Alessandro (22' s.t. Triarico), Pastore (20' Gallù); Ayina, Abate. A disp.: Costantini, Casadei, De Toma, Biason, Salatino, Turi, Abruzzese, Finazzi. All.: Antonio Calabro.

## FIDELIS ANDRIA (3-5-2)

Cilli; Aya (29' Annoni), Allegrini, Rada; Tartaglia, Minicucci, Onescu, Volpicelli (34' s.t. Berardino), Tito; Cianci (33' Croce), Cruz Pereira. A disp.: Lullo, Pop, Piccinni, Fall, Colella, Ippedito, Vasco, Bottalico. All.: Giancarlo Favarin.

Arbitro: Sozza di Seregno.

Reti: 14' Cianci; 38' Croce

Nota: Recupero: 3', 3'. Angoli 1-5. Ammoniti: Onescu, Croce, Tito; Albertini. Espulsi: al 40' s.t. Abate. Spettatori: 1.002 (300 abbonati), incasso euro 6.910,50.

CLAUDIO ARGENTIERI

● **FRANCAVILLA FONTANA.** Andria corsara, riesce a fare propri tre punti importantissimi, sul campo di una Virtus Francavilla ormai in una irreversibile crisi d'identità.

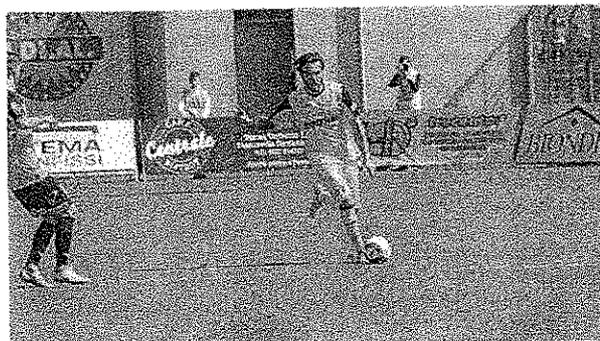
Partita tra «pochi intimi», complice anche la concomitante festività religiosa delle Palme che ha fatto preferire al pubblico altre mete. Le due squadre vengono disposte in campo dai due tecnici con un modulo speculare. La Virtus Francavilla è priva dell'infortunato Faisca, mentre Abruzzese e De Toma siedono in panchina ma solo per questione di numeri.

Calabro opta per Ayina in avanti, a comporre il tandem offensivo con Abate, lasciando in panchina il sempre atteso Nzola. Al 10' occasione per i locali, con Abate che lascia partire una rasoiata di sinistro, Cilli si oppone con stile. Al 14' passano in vantaggio gli ospiti federiciani: indecisione difensiva dei biancazzurri, Volpicelli recupera palla e dalla fascia destra scodella al centro un assist per Cianci che di piatto insacca in rete. L'azione che ha condotto al gol non è isolata. Diversi e frequenti sono infatti i disimpegni difensivi errati da parte dei difensori francavillesi, l'Andria che avverte tali difficoltà e prova a metterè pressione sui portatori di palla, restando sempre pronta ad approfittarne appena possibile. Al 31' break della Virtus Francavilla, ci prova Prezioso che invece di crossare verso il centro dell'area di rigore, decide di calciare in porta da posizione decentrata, la palla termina sull'esterno rete.

Al 35' Albertini dalla destra lascia partire un traversone che giunge in area, dove Ayina è ben piazzato ma non ci arriva di testa per pochissimo. Al 38' Croce completamente smarcato nell'area virtussina riceve palla dalla sinistra in dubbia posizione di fuorigioco, e insacca in rete con un potente tiro di destro calciato dalla distanza ravvicinata.

L'Andria continua ad attaccare a testa bassa, dall'altra parte manca una vera e autentica reazione da parte di una Virtus Francavilla ormai irrecognoscibile. Al 44' cross di Gallù dalla sinistra, Abate di testa impegna Cilli. Il primo tempo si chiude con l'Andria doppiamente in vantaggio.

Al rientro in campo le due formazioni appaiono inizialmente invariate. Parte bene la Virtus Francavilla, al 3' s.t. Gallù trova la testa di Nzola, la sfera sfiora di poco il palo. Al 9' s.t. è Prezioso a provarci con un tiraccio dalla lunga distanza che termina ampiamente fuori. Al 12' s.t. si rivede l'Andria: Volpicelli entra in area, gioco di gambe a saltare Vetrugno e tiro in diagonale che sfiora il palo alla sinistra di Albertazzi. A seguire chi si attende una reazione da parte della Virtus Francavilla rimane ampiamente deluso. Al 40' s.t. Abate viene espulso per fallo da ultimo uomo, sulla conseguente punizione dal limite Berardino calca bene ma la palla termina tra le braccia di Albertazzi. Al 44' s.t. Triarico, tra i pochi rimasti ancora a crederci, calca dalla lunga distanza, la palla termina alta sopra la traversa. L'Andria fa il bottino pieno. Calabro ha molto da lavorare, per recuperare la squadra in vista dei playoff.



Purtroppo non ci sta riuscendo più niente - osserva Calabro - tante piccole cose che sapevamo fare, non le stiamo più riuscendo a fare. Bisogna dare una mano a questi ragazzi, fare quadrato intorno alla squadra e restare calmi. Da questa situazione possiamo uscire, solo una vittoria potrà tirarci fuori. In questi momenti - conclude Calabro - si vede chi davvero ci sta vicino, come i dirigenti che sono venuti nello spogliatoio, alla prossima vittoria vorrei vedere solo le loro facce»

[claudio argentieri]

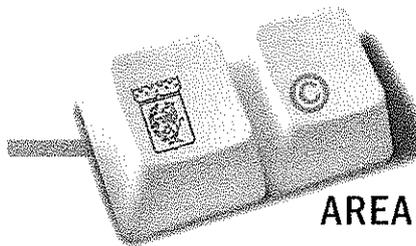
## SPOGLIATOI

### Calabro chiede fiducia: reagiremo

■ **FRANCAVILLA FONTANA.** A fine gara Favarin è raggianti, mentre Calabro prova a difendere i suoi. «Una vittoria meritata - dichiara il tecnico dell'Andria - ottenuta in una partita che sapevamo difficile, contro una squadra che sta attraversando evidentemente un momento negativo, ma che comunque ha disputato un ottimo campionato. Avevamo preparato bene la gara, poi abbiamo avuto dei problemi con dei calciatori che son dovuti uscire, ma grazie al sacrificio dei ragazzi siamo riusciti a portare a casa la vittoria. La Virtus Francavilla ha fatto un ottimo campionato, ci sta un passo falso e credo l'abbiano fatto proprio contro di noi. Abbiamo spinto parecchio cercando di sfondare dal lato di Volpicelli; sono contento per Cianci e Croce, perché danno tantissimo alla squadra, dunque se lo meritano. Siamo già soddisfatti, adesso pensiamo a recuperare qualche giocatore»

Così, Antonio Calabro, tecnico della Virtus Francavilla: «Vi assicuro che i ragazzi stanno facendo del loro meglio, non hanno responsabilità, posso assicurarvi che ce la stanno mettendo tutta.

**IL MATCH**  
Andria corsara conquista tre punti importanti sul campo di una Virtus Francavilla ormai in crisi d'identità [foto Onina]



**andria@Comunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---

**BARLETTA**

LA TUTELA DEL TERRITORIO

Le reazioni al respingimento del Tar sul ricorso sulle ordinanze di bonifica della fabbrica di via Trani a Barletta

Zagarìa (Collettivo Exit): «La provincia esulta, ma è l'ente che ha concesso la Via alla stessa Timac e alla Buzzi Unicem»

# «Massima attenzione su ambiente e salute»

Giorgino e Cascella intervengono sulla questione Timac

**MICHELE PIAZZOLLA**

● **BARLETTA.** Reazioni e commenti all'indomani della notizia del ricorso respinto dal Tar Puglia sulle ordinanze emesse dalla Provincia Bat per la bonifica dello stabilimento Timac di via Trani a Barletta. «Stante l'infondatezza del ricorso - hanno sentenziato i giudici della prima sezione del Tar Puglia - la domanda di annullamento dei provvedimenti impugnati non può trovare accoglimento». Di qui le reazioni e i commenti del giorno-dopo.

**GIORGINO (PROVINCIA BAT)** - Il presidente della provincia di Bat (ente che dispose le ordinanze sotto la presidenza Spina) interviene con una nota: «Col respingimento del ricorso della Timac, volto ad annullare le ordinanze della Provincia Bat in merito alla bonifica dello stabilimento in via Trani a Barletta - dice Nicola Giorgino - il Tar sancisce il buon operato dell'Ente sia negli aspetti tecnico-amministrativi degli atti promulgati che nella tutela della salute dei cittadini di Barletta e della provincia. Rimarrà, in ogni caso, alta l'attenzione su tematiche vitali per un territorio come il nostro che sta dimostrando di voler essere protagonista in Puglia nello sviluppo di buone pratiche in materia ambientale e persino apripista nella raccolta differenziata. L'attività d'impresa, sacrosanta e sancita dalla Costituzione, non può però andare ad intaccare l'altrettanto intangibile diritto alla preservazione della salute dei cittadini. Su questo la provincia Bat ha ben operato sin dal suo insediamento, con un lavoro scrupoloso ed attento con la fattiva collaborazione tra organi politici e parte tecnico-amministrativa».

**CASCELLA, SINDACO DI BARLETTA**  
«La posizione assunta dal Comune di Bar-

letta nel procedimento di "Messa in sicurezza operativa" della Timac è confermata dalla sentenza del Tar Puglia che ha respinto il ricorso con cui la società ha puntato all'annullamento delle ordinanze della provincia Bat, del parere dell'Arpa Puglia e di altri atti a cui ha partecipato attivamente la nostra Amministrazione comunale. È importante che si sia sottolineato in sede giudiziaria che "il complessivo esame della vicenda non consente di ritenere che le Amministrazioni intervenute abbiano agito tentando di aggravare il procedimento in danno della Timac o, comunque, con misure non proporzionate alla gravità oggettiva della situazione ambientale in esame". La stessa sentenza ha dato atto che "l'azione amministrativa si è protratta per diversi anni, cercando di individuare le soluzioni più idonee a tutelare la sicurezza ambientale garantendo, allo stesso tempo, finché possibile, la prosecuzione dell'attività



**PRESIDENTE Nicola Giorgino** [Calvaresi]



**SINDACO Pasquale Cascella** [Calvaresi]

d'impresa della ricorrente". Si ribadisce così l'indirizzo con cui l'Amministrazione del Comune di Barletta punta non solo ad acquisire gli elementi di conoscenza del rischio attraverso l'azione di monitoraggio in atto, ma anche a far valere la responsabilità dei soggetti obbligati dalla legge alla adozione delle misure necessarie alla bonifica di un sito essenziale nel recupero di una visione dello sviluppo sostenibile della città».

**ZAGARIA (COLLETTIVO EXIT)** - Sulla questione c'è anche l'intervento del Collettivo Exit, sempre attento e attivo su queste problematiche ambientali. «La bocciatura del Tar al ricorso della Timac - afferma Alessandro Zagarìa - non fa altro che confermare il disastro ambientale in atto sul nostro territorio e la necessità di proseguire e accelerare il percorso di risanamento. Questa ennesima stroncatura dimostra quanto sia necessario dar

voce alla delibera di iniziativa popolare sul monitoraggio ambientale promossa dal Forum Salute Ambiente e approvate in consiglio comunale, sotto la spinta di una mobilitazione popolare. Proprio per l'avvio di un programma di monitoraggio incentrato sulla raccolta dei dati dell'inquinamento delle matrici ambientali nell'area industriale e urbana lo scorso consiglio comunale, nella seduta del 29 marzo, ha stanziato 100.000 euro. Questa somma deve essere spesa immediatamente dall'amministrazione Cascella perché il problema dell'inquinamento non riguarda solo la falda ma investe anche l'aria, il suolo e chiaramente coinvolge i lavoratori delle aziende insalubri e la stessa nostra comunità. Oggi la Provincia per bocca del suo ex Presidente Spina esulta per la sentenza del Tar, dimenticando che proprio l'ente provinciale ha rilasciato a Timac e Buzzi Unicem la valutazione d'impatto ambientale. Proprio nei prossimi mesi le due aziende dovranno rinnovare le autorizzazioni ambientali e lì vedremo realmente che atteggiamento avrà la Provincia Bat. Questo sentenza

dimostra inoltre che per quanto le aziende insalubri presenti ed operanti sul territorio cittadino provino a costruirsi una parvenza di credibilità a mezzo di campagne di comunicazione la verità, sotto gli occhi di tutti, è di ben altra natura. In particolar modo la stessa Timac, negli ultimi mesi con la pubblicazione di bollettini e di dati positivi circa le indagini condotte da presunti organismi accreditati, ha più volte cercato di rassicurare la cittadinanza di fatto prendendosi gioco di essa. Sempre nel tentativo di costruirsi un'immagine mediatica accattivante per la cittadinanza la stessa azienda ha, inoltre, annunciato l'avvio di percorsi condivisi con alcuni istituti scolastici fatti di visite guidate e progetti di alternanza scuola lavoro. Quest'ultimo passaggio ci dà giusta misura di quanto il senso di comunità di certa imprenditoria sia malato per principio. Credere di offrire qualcosa alla comunità cittadina avviando progetti basati sul lavoro gratuito, leggi nuova forma di schiavitù, è lo specchio di un modello sociale basato sullo stupro dei territori e lo sfruttamento delle persone».

**TRANI** SOTTO LA LENTE DI INGRANDIMENTO IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA E L'ADDEBITTO DELLA TARI

## Gli ultimi due consigli comunali «raccontati» in tre diversi esposti

«Trani a capo» scrive al Ministero, alla Prefettura e alla Procura

**MAIO AURORA**

● **TRANI.** Un esposto al Ministero dell'economia e finanze ed alla Prefettura, e per conoscenza alla Procura della Repubblica, in merito ai fatti degli ultimi due consigli comunali, in cui si sono approvati, in seconda convocazione, il Piano economico finanziario del servizio di igiene urbana e l'aumento della Tari. Inoltre, è pronto un ricorso al Tribunale amministrativo regionale della Puglia. Il Movimento Trani a capo affila le armi per una battaglia in punta di diritto, da una parte, e politica, dall'altra.

«Per prima cosa - sottolinea il portavoce ed ex candidato sindaco della formazione, Antonio Procacci -, non è vero che la Tari aumenti perché sono aumentati i costi di smaltimento dei rifiuti. In realtà, tali costi sono gli stessi anche per le altre città che conferiscono fuori dei propri confini, poiché nessuna ha la discarica. Ma noi paghiamo, ed anche a caro prezzo, attività come l'emungimento del percolato e, sicuramente, anche gli stipendi dei 10 dipendenti illegittimamente assunti alla fine del 2015. Peraltro il Pef, già dallo scorso anno,

prevedeva la realizzazione del servizio della raccolta differenziata porta a porta che, invece, ancora non è partito. Ed a nulla vale indicarlo come in partenza a novembre e dicembre 2017». Il capogruppo in consiglio, Aldo Procacci, ha chiarito anche, dal proprio punto di vista, come sono andate le cose fra i due consigli comunali: «Venerdì 31 marzo sette consiglieri di maggioranza non hanno votato il Pef ed abbiamo, così, fatto mancare i numeri sulla votazione, anche se il nostro era un "no" fermo alla delibera, perché i cittadini di Trani non devono pagare l'aumento della Tari: così, la stessa, è stata dichiarata infruttuosa. Una delibera infruttuosa va portata non in seconda convocazione, ma alla prima seduta utile successiva. Invece è stata rivotata in seconda convocazione, e questo già è un motivo di illegittimità. Per questo motivo siamo rimasti ancora fuori dell'aula, per fare sì che non si riformasse neanche la presenza della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, che era 17, mentre in aula ce n'erano 13. Quindi, abbiamo rafforzato l'illegittimità del provvedimento».

«Adesso Bottaro spieghi dice Maria Grazia Cinquepalmi - perché ha aumentato la Tari motivandola con l'aumento dei costi di conferimento, ma neanche illustrandoci nei det-

tagli dove questi costi siano aumentati. Faremo una richiesta di accesso agli atti ad Amiu, dirigente ed assessore, per avere le giuste spiegazioni sui dettagli del Piano economico finanziario».

Ad Amedeo Bottaro la richiesta è «di dimettersi senza neanche aspettare il bilancio di previsione - dice Antonio Procacci -, perché è il bilancio della sua amministrazione che è già fallimentare. Il nostro augurio è che i sette consiglieri dissidenti si assumano la responsabilità di essere consequenziali, non votino il bilancio, che contiene quei provvedimenti, e stacchino la spina. Noi saremo pronti a raccogliere le firme per le dimissioni contestuali della metà più uno dei consiglieri comunali».

**TRANI** UNA MOSSA SIA SUL PIANO SQUISITAMENTE POLITICO, SIA SU QUELLO DELLA GIUSTIZIA, E NON SOLO AMMINISTRATIVA

## «Amministrazione ai titoli di coda»

Fratelli di Italia gioca tutte le carte e presenta un esposto in Tribunale e un ricorso al Tar

● **TRANI.** Un esposto in Procura, un ricorso al Tar e «fiducia nella sfiducia». Fratelli d'Italia gioca tutte le carte possibili sul tavolo della crisi di governo, sia sul piano squisitamente politico, sia su quello delle giustizie, e non solo amministrativa. «Il linea generale, Fratelli d'Italia prediligerebbe ricorsi alla sola autorità amministrativa, piuttosto che presentarsi pure presso la Procura della Repubblica - chiarisce il coordinatore cittadino, Gino Simone -, ma possiamo comprendere anche il disagio, persino psicologico, di chi porta avanti invano battaglie politiche contro la palese e reiterata illegittimità dei provvedimenti».

Chiaro il riferimento al consigliere dello stesso partito Emanuele Tomasicchio, che proprio ieri è andato in Procura a depositare un esposto, trasmesso anche alla Procura generale presso la Corte d'ap-

pello, «per le violazioni palesi, reiterate ed arroganti commesse da questa amministrazione - fa sapere - i cui atti di forza in consiglio comunale sono, in realtà, la più evidente dimostrazione di debolezza. Se si ricorre a questi mezzi, è perché non sono più politicamente forti, ed anche i numeri lo hanno dimostrato».

Numeri sui quali gioca la battaglia politica: «L'amministrazione Bottaro è chiaramente ai titoli di coda e non ha più i numeri per amministrare la città, quindi - è la sfida del capogruppo consiliare, Raimondo Lima -, ne prenda atto e vada a casa. Altre soluzioni sarebbero solo trasformiste, a cominciare dal ventilato allargamento della maggioranza. Peraltro, non comprendiamo con quale coraggio i dissidenti della maggioranza andranno a votare il bilancio previsionale visto, che comunque il Pef

e l'aumento della Tari, da loro non votato, ne sono parte integrante».

Tomasicchio, a sua volta, ha anche annunciato un ricorso al Tar sulle due delibere approvate nell'ultimo consiglio comunale, e richiamate da Lima, non appena saranno ufficialmente pubblicate. «L'articolo 43 del regolamento del consiglio comunale vieta espressamente di approvare provvedimenti relativi ai tributi se non si hanno almeno 17 presenze in aula - ricorda l'ex candidato sindaco - ed oltretutto gli stessi sono stati approvati fuori termine dal 31 marzo e senza ancora avere approvato il bilancio. Tutto questo è palesemente illegittimo. Presentare un ricorso alla giustizia amministrativa è il minimo, rivolgersi alla Procura della Repubblica è l'estrema ratio di questo comportamento irrispettoso della legalità e della stessa minoranza».

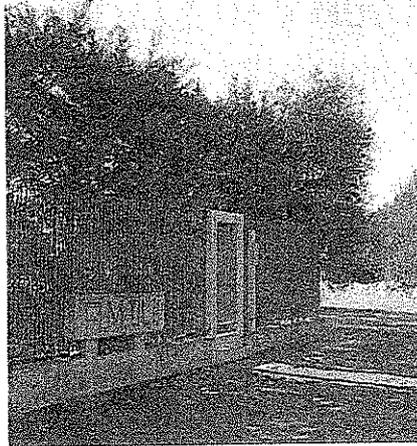
[n.aur.]

**TRANI** DOCUMENTO DI TERESA DE VITO ED ANNA ROSSI «COMITATO BENE COMUNE»

# Un milione di euro al mese sono i «costi» dell'Amiu

● **TRANI.** Un milione di euro al mese sono i costi dell'Amiu. Ma nessuno si è chiesto il perché, secondo il Comitato Bene Comune, che in una nota a firma di Teresa De Vito ed Anna Rossi spiega: «Se oggi siamo arrivati ad essere una delle città con la tariffa dei rifiuti più alta, soprattutto in rapporto ad un servizio così scadente, lo dobbiamo a tutte le amministrazioni che si sono succedute, che non hanno saputo o voluto affrontare il problema dei rifiuti prima che questo diventasse un'emergenza. Nel 2011 la giunta Tarantini aveva fatto redigere ad una società leader del settore un ottimo piano per avviare la raccolta differenziata ma, per motivi che non sono noti, questo progetto è rimasto sulla carta. Nel 2013 l'amministrazione Riserbato partorì una fallimentare sperimentazione del servizio solo in una zona della città. E oggi l'amministrazione di centro-sinistra persevera nella miopia dei suoi predecessori».

«Il Sindaco non dice che se la discarica fosse aperta i livelli di inquinamento di quel sito sarebbero davvero irreversibili, non dice che i costi del conferimento aumentano perché senza raccolta differenziata aumentano le tonnellate di rifiuti da smaltire e aumenta anche l'ecotassa. A parole sono ben lieti di fregiarsi dell'adesione alla Strategia Rifiuti Zero, ma in concreto non hanno fatto assolutamente niente. Ci permettiamo di



**COSTI** La sede dell'Amiu

consigliare ai nostri amministratori di documentarsi meglio sui vantaggi immediati e a lungo termine che una raccolta differenziata ben fatta può portare; sicuramente sarebbe più utile che perdere tempo in accuse reciproche, giustificazioni improponibili e conversioni sulla strada del riciclo che lasciano il tempo che trovano». [ldm]

**TRANI** DURA NOTA DEL CAPOGRUPPO PASQUALE DE TOMA

## Forza Italia attacca il sindaco Bottaro

**LUCIA DE MARI**

● **TRANI.** «Bottaro chiedi scusa alla città»: il capogruppo di Forza Italia, Pasquale De Toma, in una nota parla di quella che considera una «forzatura indegna del regolamento comunale per imporre, tra l'altro, l'aumento della Tari: è la dimostrazione più chiara di quale atteggiamento questa amministrazione abbia nei confronti di un'intera città».

E ricorda i fatti accaduti nelle due sedute di consiglio comunale, spiegando che «il secondo comma dell'art. 43 è chiaro nel prevedere che, in caso di rinvio per il venir meno del numero dei consiglieri necessario al proseguimento, possano affrontarsi in seconda adunanza solo gli affari rimasti da trattare nell'adunanza di prima convocazione. Il quinto comma dell'art. 42 chiarisce, inequivocabilmente, che la fase di trattazione termina con la chiusura della discussione.

Pertanto - dice de Toma - essendo giunti alla fase della votazione, così come onestamente confessato dallo stesso segretario generale, è chiaro che la delibera ed il relativo aumento della Tari non potevamo essere riaffrontati lunedì 3 e che, pertanto, sono stati fatti illegittimamente».

«Violare il regolamento comunale significa violare la sacralità del consiglio comunale, i principi elementari di democrazia, di civiltà, di rispetto di una intera comunità. Il voto, anche se contrario, avrebbe avuto il significato avallare tutto ciò. Quando si smette di credere nelle regole del gioco, da quel gioco bisogna uscire senza se e senza ma, altrimenti si è conniventi, complici. La politica non può essere abuso, imposizione, violenza istituzionale. La politica - conclude - deve tornare ad essere confronto, anche acceso, discussione anche aspra, nel rispetto delle regole».

BARLETTA SIGLATO NELLA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

# Un patto per lo sviluppo sindacati-Confindustria

La discussione entrerà nel vivo il 3 maggio

● **BARLETTA.** Un patto per lo sviluppo è stato sottoscritto nei giorni scorsi fra i vertici provinciali di Cgil, Cisl e Uil e i vertici della Zona Bat di Confindustria.

Alla base dell'intesa c'è la comune volontà di esaminare la situazione economica e occupazionale della provincia per individuare ipotesi condivise di crescita; di fare il punto sull'impiego dei Fondi europei relativi alla Programmazione 2014-2020; di migliorare l'offerta formativa nel mondo dell'istruzione per orientarla meglio verso la domanda delle imprese; di promuovere la formazione continua dei lavoratori; di potenziare il marketing territoriale puntando sulla riqualificazione delle aree industriali; e combattere il lavoro irregolare come forma di concorrenza sleale nel mondo imprenditoriale.

Questi sono, in sintesi, i punti principali dell'intesa che è stata sottoscritta nella sede dell'As-

sociazione degli industriali, a Barietta, dal presidente della Zona Bat di Confindustria, Sergio Fontana, insieme con il vicepresidente Cosimo Santoro e con i componenti del direttivo Sigfrido Cappa e Stefano Di Modugno; dal segretario generale della Cgil provinciale Giuseppe Deleonardis con Felice Pelagio; dal segretario generale Giuseppe Boccuzzi e dal segretario generale aggiunto Giuseppe Nanula per la Cisl provinciale; e dal coordinatore territoriale della Uil provinciale Vincenzo Posa.

I sindacati confederali e Confindustria auspicano il coinvolgimento del partenariato sociale al fine di individuare proposte e iniziative comuni.

La discussione entrerà nel vivo il prossimo 3 maggio, quando i rappresentanti del mondo dei lavoratori e delle imprese torneranno a riunirsi per valutare, con il supporto di esperti, la situazione economico-occupazionale della provincia.

**CANOSA** IL PORTAVOCE DEL GRUPPO «SINISTRA PER CANOSA», ANTONACCI

# «Abbiamo l'ambizione di creare per la sinistra una vera casa comune»

**ANTONIO BUFANO**

● **CANOSA.** "Ripartire dagli ideali": questo è l'intento che anima il gruppo di "Sinistra per Canosa". Un gruppo che ha "l'ambizione di creare una casa comune della sinistra". "Per fare questo - spiega Giuseppe Antonacci, portavoce "Sinistra per Canosa" - abbiamo deciso di intraprendere un percorso semplice perché ispirato da una visione del mondo che parte dal basso. Nelle passate settimane abbiamo dato vita a questa compagine, nata fuori dalle stanze segrete e dai luoghi angusti in cui da tempo si consuma la politica. Essa nasce, così, nella nostra realtà cittadina attraverso la buona volontà e l'impegno di ragazzi e ragazze che, per la prima volta, "salgono" in politica ed incontrano uomini e donne provenienti da diverse esperienze di militanza politica di sinistra. Operai, agricoltori, impiegati, professionisti, insegnanti, studenti, pensionati, tutti riuniti per ridare organicità ad una visione che sembra essere scomparsa dalla discussione politica attuale del Paese e della nostra città di Canosa, in particolare".

Aggiunge: "Sinistra per Canosa nasce, dunque, per dar voce a quanti si trovano ai margini dei processi decisionali; si rivolge a chi intende rimettere al centro della vita cittadina i valori della giustizia sociale ed è pronto a condividerla. I temi che "Sinistra per Canosa" intende porre al centro del dibattito politico cittadino si incentrano sulle questioni sociali delle marginalità, delle periferie degradate, dei luoghi di aggregazione dei giovani e degli anziani, dei beni comuni (ambiente, cultura, inclusione, ecc.). Si tratta, come appare evidente, di temi che da molto tempo appassionano i nostri militanti, benché assenti dal dibattito politico della nostra città. Il nostro impegno è, dunque, nel segno di un recupero di questioni reali e concrete da cui una buona azione politica non può prescindere".

Antonacci conclude: "Abbiamo così deciso di segnalare questo set di tematiche per contribuire all'individuazione delle idee-guida del programma del nostro candidato sindaco Antonio Imbrici che, con entusiasmo e condivisione, ha deciso di far suo questo nostro contributo, ponendolo al centro della sua candidatura".

**CORATO** UNO DEI PROBLEMI MAGGIORMENTE SENTITI DAI CITTADINI SPESSO COSTRETTI A FATTURE SALATE DA GOMMISTA O MECCANICO

## Le strade non faranno più paura

Conto alla rovescia per l'eliminazione delle voragini: ci sono 600mila euro per i lavori

**GIUSEPPE CANTATORE**

● **CORATO.** C'è chi le paragona ai crateri lunari. Altri ancora le chiamano semplicemente voragini. Di certo non mancano le espressioni, anche colorite, per definire le buche che tappezzano molte strade urbane. Si tratta di una delle principali doglianze dei cittadini, stanchi di fare lo slalom per evitare i «fossi» o di ricorrere al meccanico o al gommista per sistemare ammortizzatori o pneumatici. Conti salati, questi ultimi, che in molti casi vengono presentati direttamente a Palazzo di città per ottenere il risarcimento dei danni subiti a causa delle condizioni delle strade.

A breve, però, tutto questo potrebbe diventare un ricordo, almeno per una parte del paese. La prossima settimana inizieranno infatti i lavori di rifacimento delle strade nel popoloso quar-

tiere compreso fra via Paolucci (il viale che conduce alla stazione ferroviaria) e via Ruvo, fino a lambire il nuovo sovrappasso di via Teano recentemente aperto alla circolazione. Gli interventi riguarderanno anche piazza 11 Febbraio, crocevia molto trafficata soprattutto intorno alle 8 e alle 13 per la presenza della scuola primaria «Cesare Battisti». I lavori, il cui costo ammonta a poco più di 600mila euro (derivanti da un finanziamento comunale di un milione di euro), coinvolgeranno anche alcune strade che da via Ruvo si estendono verso via don Minzoni.

Oltre al rifacimento dell'asfalto, nelle zone segnalate verranno rifatti i marciapiedi ed eliminate le barriere

architettoniche. Anche la toponomastica sarà sistemata. «Si tratta senza dubbio del progetto più corposo di messa in sicurezza e riqualificazione delle strade del centro urbano degli ultimi anni - spiega il sindaco Massimo Mazzilli - che servirà a garantire l'incolumità pubblica per pedoni e veicoli, ma anche a restituire decoro ad una vasta area del territorio comunale così densamente frequentata e trafficata». Da tempo i residenti della zona a ri-

dosso del centro della città, invocano la sistemazione del manto stradale. «Siamo convinti dell'importanza di questo progetto - prosegue Mazzilli - per la cui piena attuazione abbiamo dovuto attendere la conclusione dei lavori di costruzione del sovrappasso di via Teano, estendendo gli interventi a farsi anche e oltre quella zona. Ci scusiamo sin da ora per i possibili disagi arrecati dal cantiere alla circolazione, ai pedoni e ai residenti delle zone interessate,

confidando nella collaborazione di tutti per la più rapida e proficua realizzazione delle opere».

Il quartiere compreso tra via Paolucci e via Ruvo non è certamente il solo ad avere bisogno di una sistemazione radicale. «Una volta terminati i lavori in questa zona - conclude il sindaco - il programma di sistemazione della rete stradale si estenderà anche ad altri settori dell'abitato che necessitano di analoghi interventi».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Sabato 2 aprile 2017

NORDBARESE | XIII

● **MOLFETTA** L'UFFICIALIZZAZIONE ARRIVA DALLE VOCI DEL BILANCIO DI PREVISIONE APPROVATO DAL COMMISSARIO PREFETTIZIO

## Previsioni confermate aumenta la tassa rifiuti

Incremento del 5% per la Tari. «Sale» anche la mensa scolastica

**LUCREZIA D'AMBROSIO**

● **MOLFETTA.** Tutto come previsto. Quest'anno la Tari subirà un aumento che supera il 5 per cento. La conferma arriva dalle voci contenute nel bilancio di previsione approvato nei giorni scorsi dal commissario straordinario, Mauro Passerotti.

L'incremento medio tariffario sarà del 5,8%, «necessario - lo puntualizza una nota del Comune - alla copertura integrale dei maggiori costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani, derivanti dai maggiori costi di compostaggio e, soprattutto, da quelli di smaltimento in discarica». Tutto questo a fronte del fatto che i dati relativi alla raccolta dei rifiuti porta a porta, «ad oggi disponibili evidenziano che nel mese di marzo "il muro" del 60% è stato ampiamente superato, toccando quota 63,5%, che porta la città nel novero dei Comuni vicini, Corato, Terlizzi, Ruvo, Barletta, che da tempo hanno attivato sistemi di raccolta simili a quello in uso a Molfetta»; che Molfetta dispone di un impianto di compostaggio diventato un esempio di archeologia industriale; che, da tempo, si sono perse le tracce del progetto di realizzazione del digestore anaerobico, impianto in grado di trasformare le sostanze organiche in biogas, che, sarebbe dovuto



**RIFIUTI**  
Cresce la percentuale della raccolta differenziata ma aumenta anche la tassa rifiuti

sorgere sulle «ceneri» del vecchio impianto di compostaggio, un'opera destinata a rivoluzionare il ciclo di raccolta e smaltimento dei rifiuti nel nord barese.

Aumenti sono previsti anche per le «tariffe per il servizio refezione scolastica, aggiornate in relazione alla composizione del nucleo familiare e del reddito Isee», gli stessi aumenti retroattivi, entrati in vigore da gennaio di quest'anno, resi noti qualche settimana fa, che hanno portato i genitori a ricorrere alle vie legali. Per tutte le altre voci del

bilancio vengono confermate le tariffe dell'anno scorso.

«L'equilibrio finanziario è stato ottenuto - precisa la nota del Comune - da entrate correnti totali per oltre 51 milioni di euro, da entrate in conto capitale per un totale di oltre 81 milioni di euro, da entrate per conto terzi per un totale di oltre 85 milioni di euro e dal Fondo pluriennale vincolato in entrata per un totale di oltre 52 milioni di euro».

Il commissario straordinario, ha approvato anche il Documento unico di programmazione (Dup), il Programma triennale

dei lavori pubblici 2017/2019 e l'elenco annuale opere pubbliche 2017, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. «Sono stati assicurati - conclude la nota - i servizi essenziali alla comunità locale, intervenendo nei più svariati campi di interesse e di pubblica utilità come il diritto allo studio, l'assistenza nei confronti delle fasce deboli della popolazione, i servizi sociali, la manutenzione del verde, le iniziative turistiche, i contributi alle associazioni culturali e di volontariato ed altro».

## Bottaro: «Le minacce di esposti non fermeranno il mio lavoro»

Il sindaco risponde a muso duro a quanti hanno aperto la «crisi»

NICO AURORA

● **TRANI.** «Ritenevo che il mio lavoro dovesse essere giudicato al termine di questi cinque anni, come accade in tutte le democrazie ma, a quanto pare, qualcuno non la pensa così e arriva a minacciarmi a suon di esposti: faccio pure, io penso solo al bene della città». Da una parte si sente deluso, dall'altra rinfanciato e determinato a proseguire con maggiore forza il suo mandato. Il sindaco Amedeo Bottaro parla, per la prima volta, dopo le ultime e dedicate vicende amministrative, che hanno aperto una vera e propria crisi di governo.

E lo ha fatto, singolarmente, sabato scorso, in occasione del taglio del nastro del circolo Walter Tobagi. A tendere quel nastro, ed a tagliarlo, insieme con lui, c'era anche un possibile candidato sindaco di future elezioni amministrative, dunque un suo potenziale avversario: Roberto Gargiuolo. Un Gargiuolo che riveste, tuttora, la carica di presidente del consiglio di amministrazione della Stp società mista dei

trasporti di cui il Comune di Trani è socio. Una sfida, una staffetta, una singolare sovrapposizione fra quella che si ritiene la Trani di oggi e domani. Ma Bottaro su questo, dice ben poco, limitandosi ad inquadrare le prospettive della successione di Gargiuolo in Stp, poiché a fine mandato: «Oggi qualsiasi decisione su questo è prematura, non fosse per altro che la Stp hai tra i suoi soci anche la Bat e la Città metropolitana. È evidente che non è una decisione che posso prendere da solo - chiarisce il sindaco - ma passa da un'assemblea dei soci delicata, e non è detto che ci sia la volontà di rinnovare questo consiglio amministrativo. Su questo ogni discorso è molto prematuro. E poi, devo dire la verità, in questo momento abbiamo ben altri problemi da affrontare».

Il riferimento è alla recente, burrascosa e contestata approvazione del Piano economico e finanziario dei rifiuti e conseguente aumento della Tari. Quella di Bottaro, sabato scorso, è stata la prima uscita pubblica dopo tutto quello che è successo, all'indo-

mani di due consigli comunali e tante prese di posizione di partiti, movimenti e tanti altri: chi chiede le dimissioni del sindaco; chi ai consiglieri dissidenti di sfiduciarlo; chi parla di provvedimenti illegittimi e va in Procura, al Tar, al Ministero: «Avrei preferito che si ritornasse ai vecchi tempi - riprende Bottaro -, quando la politica si faceva nelle aule del consiglio comunale. Oramai si va sempre più frequentemente nelle aule di giustizia, persino con tanto di fotografie dal Tribunale. Vado avanti, la città mi chiede di amministrare e me lo ha chiesto per cinque anni. Forse pensavo che le battaglie politiche si fanno in campagna elettorale, terminata la quale si amministra una città con un consiglio comunale fatto di 32 persone. Ma mi sono illuso, a quanto pare, perché queste battaglie continuano quasi come se fossimo sempre in campagna elettorale. Io non sono in campagna elettorale, ho ricevuto un mandato pieno dalla città, peraltro incontrovertibile con il 75 per cento, e questa città mi ha detto che devo amministrare per cinque anni».

TRANI L'INAUGURAZIONE HA RAPPRESENTATO ANCHE UN MOMENTO FORTEMENTE POLITICO. LE ASPIRAZIONI DEL NEO PRESIDENTE GARGIUOLO

# Circolo Tobagi, ecco la nuova sede e un «possibile» candidato sindaco

● **TRANI.** Il circolo Walter Tobagi, da sabato sera, ha ufficialmente una nuova sede (via Umberto 98), un neo presidente, l'imprenditore Roberto Gargiuolo, ed un possibile candidato sindaco da proporre alla città.

È lo stesso Gargiuolo, imprenditore affermato, presidente della Stp a fine mandato, un passato da consigliere comunale ma una volontà, neanche tanto celata, di fare il grande passo.

E tutto questo ha accresciuto d'interesse la serata della «vernice» e trasformato la stessa in un significativo evento politico, tra presente e futuro della città. «Il mio traguardo, per il momento è fare l'imprenditore - chiarisce il presidente - Trani sa benissimo che tipo di lavoro faccio, e nel solco di questo lavoro stiamo aprendo Villa Ascosa, alla penisola di Colonna, per dare lustro alla città e slancio al turismo. Di traguardi politici non si parla ma per il momento, però nel mio cuore ho questa città,



TAGLIO DEL NASTRO L'inaugurazione della nuova sede

che io amo e per la quale voglio dare il massimo. Non si sa mai nella vita cosa può succedere».

L'unico problema sarebbe un Gargiuolo «conteso» fra varie parti politiche perché sabato, sicuramente anche per piena simpatia del circolo e del suo storico fondatore, Antonio Cirillo, davvero tanti erano gli esponenti

politici presenti, di maggioranza e minoranza, centrosinistra e centrodestra. Gargiuolo lavora sotto traccia e il Walter Tobagi potrebbe dargli l'opportunità di aumentare il suo contatto con la gente, che è già notevole, e diventare un candidato sindaco totalmente al di fuori ed al di là dei partiti.

Ma di cosa si occupa il circolo Tobagi? «Principalmente di persone con disagio e svantaggio - risponde il presidente -, è aperto a tutti, non è a scopo di lucro e sarà dedicato maggiormente ai giovani, che rappresentano il futuro di questa città».

Ecco nomi e cariche del direttivo: presidente, Roberto Gargiuolo; presidente onorario e fondatore, Antonio Cirillo; vice presidente, Anna Curci; tesoriere, Pietro Di Lernia; segretario, Carmela Pignataro; vice segretario, Vincenzo Di Modugno; rapporti con il pubblico, Michele Ferro; delegato allo sport, Vincenzo Di Chiano; portavoce, Lorenzo Disabato; rapporti con le associazioni, Antonio Logoluso; coordinatore delle attività socio-culturali, Ignazio Vania; coordinatore attività economiche, Francesco del Negro; servizi sociali, Michele Diomede; tecnici legali, Nicola Stella e Lucia Corrado, addetto stampa, Giuseppe Farano; pari opportunità, Elvira Mastromauro. [n.aur.]

**MINERVINO** MANCA ANCORA UNA RACCOLTA DIFFERENZIATA SISTEMATICA «PORTA A PORTA»

# Raccolta di rifiuti all'Asipu affidamento fino a settembre

## Il via libera dopo la sentenza del Tar contro la Tradeco

**ROSALBA MATARRESE**

● **MINERVINO.** Sarà affidato all'Asipu di Corato sino al trenta settembre 2017, il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani a Minervino. La sentenza del Tar (tribunale amministrativo regionale) di Bari, dopo il ricorso dell'azienda Altamura Tradeco che impugnava l'ordinanza del 28 marzo scorso con cui il sindaco Lalla Mancini affidava il servizio all'azienda coratina, ha dato ragione all'amministrazione comunale di Minervino, respingendo, appunto, il ricorso dell'azienda Tradeco. Di conseguenza, il servizio affidato all'Asipu di Corato, può partire.

Riepiloghiamo quanto accaduto negli ultimi mesi.

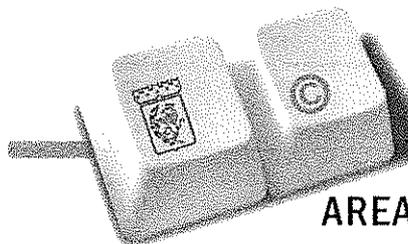
Come si ricorderà, il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani era stato prorogato alla ditta Tradeco fino al 31 marzo 2017, con ordinanza del sindaco, Lalla Mancini. A gennaio 2017 era infatti atteso il cambio della società che avrebbe gestito la raccolta dei rifiuti solidi urbani, dopo sedici anni di gestione della ditta Tradeco,

l'appalto era stato affidato in via definitiva all'azienda Camassambiente. Poi il colpo di scena. Il Prefetto di Bari, Carmela Pagano, il 23 dicembre 2016, aveva emanato un provvedimento di interdizione antimafia proprio nei confronti dell'azienda, che avrebbe dovuto iniziare il servizio a Minervino. In virtù del provvedimento, la ditta non poteva partecipare a bandi pubblici, né sottoscrivere nuovi contratti. Per questo non ha più iniziato il servizio a Minervino. Di qui la proroga alla Tradeco.

La raccolta differenziata, organizzata e sistematica, porta a porta, era stata annunciata e ritirata dalla precedente amministrazione, guidata da Rino Superbo. Ai cittadini era stato anche distribuito il materiale necessario: sacchetti per plastica, vetro, carta e contenitori per l'umido. Poi non era partito più nulla a ridosso delle amministrative di maggio 2016. Dopo l'insediamento, a giugno 2016, della nuova amministrazione guidata da Lalla Mancini (Siamo Minervino) non sono mancati i problemi e i colpi scena proprio

sulla gestione del servizio di raccolta rifiuti.

Al momento, una raccolta differenziata sistematica, porta a porta, con conferimenti a giorni alterni come avviene dappertutto, non è stata ancora avviata. Ovviamente, i dati sono sempre invariati. Minervino è fanalino di coda nella provincia Bat per le percentuali troppe basse di raccolta differenziata. Manca la cultura ambientale per riciclare e differenziare, e così secondo gli ultimi dati pubblicati a dicembre sul Burp, il Bollettino regionale, il Comune si piazza agli ultimi posti della provincia Bat nella raccolta, che porta pure ad un aumento delle tasse per il conferimento in discarica dei rifiuti, la cosiddetta Ecotassa. I minervinesi, per questo, hanno pagato molto di più, in quanto le percentuali di raccolta differenziata sono sotto il quaranta per cento. La tariffa più bassa spetta invece ai comuni più virtuosi, come Andria, Barletta e Canosa, mentre Minervino e Spinazola (dove la raccolta differenziata è stata avviata ad ottobre 2016) pagheranno il massimo.



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

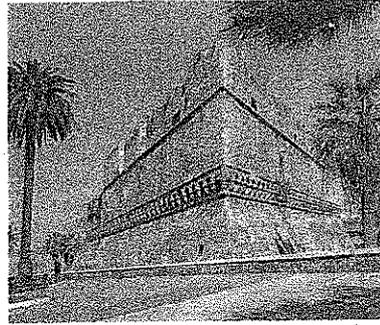
## IL VERTICE

DALL'11 AL 13 MAGGIO

**CONTROLLI PIÙ STRINGENTI**  
Sospeso il trattato di Schengen. Verifiche su tutti i passeggeri in transito e arrivo a Porto, aeroporto e stazione ferroviaria

# Il G7-economia a Bari Si prepara la sicurezza

Città blindata, vietata la circolazione intorno al Castello



LA SEDE. Il castello Normanno-Svevo di Bari scelto per il G7-economia

FRANCESCO PETRUZZELLI

► **BARI.** Droni dall'alto per sorvegliare la città e sospensione del Trattato di Schengen dal 10 al 30 maggio. Massima allerta a Bari per l'organizzazione del G7 finanziario, il summit internazionale che dall'11 al 13 maggio riunirà i potenti della Terra per parlare di crescita, occupazione e disuguaglianza. Un appuntamento molto atteso e per il quale l'intelligence italiana lavora da settimane in stretto contatto con la prefettura e la questura di Bari per l'allerta terrorismo e per il possibile arrivo dei black bloc, pronti ad agire per scatenare disordini e azioni di guerriglia urbana.

Tra i primi provvedimenti c'è appunto la sospensione precauzionale dell'accordo di Schengen: in sostanza i controlli in porto, aeroporto e stazione saranno capillari e stringenti anche per i passeggeri provenienti da uno dei Paesi aderenti. A vigilare sulla tre giorni pugliese ci saranno numerosi uomini di polizia e carabinieri, con rinforzi provenienti dal resto d'Italia e con l'impiego di corpi speciali già in azione in importanti appuntamenti internazionali. Massima allerta anche sul fronte della viabilità, con inevitabili zone off-limits al transito.

Le strade che conducono al Castello Svevo e al teatro Petruzzelli - i luoghi scelti per l'incontro internazionale e

quindi da zona rossa - saranno praticamente blindate con l'installazione di barriere speciali, blocchi in cemento armato per evitare si ripeta lo scenario degli ultimi attentati terroristici con l'utilizzo di furgoni e mezzi lanciati a folle velocità contro i passanti. I blocchi sono già stati utilizzati nel capoluogo pugliese per il concertone di Capodanno. Dall'alto diversi gli occhi puntati con i

droni per segnalare ogni tipo di movimento sospetto e per consentire il pronto intervento. Anche la videosorveglianza sarà rafforzata con l'installazione di cinque telecamere aggiuntive finanziate con fondi del Comune.

Quello di Bari sarà un summit che richiamerà almeno 400 delegati, provenienti dalle sette potenze mondiali (Francia, Germania, Giappone, Italia,

Regno Unito, Stati Uniti e Canada), tra i ministri delle Finanze, i presidenti delle banche centrali, i rappresentanti della Banca centrale europea e i responsabili del Fondo monetario internazionale. È il rischio di contestazioni, disordini e cortei non è affatto da sottovalutare. Sul fronte del cerimoniale diversi gli appuntamenti previsti. A dare il benvenuto nella prima giornata di lavori ci saranno

uno spettacolo di fuochi pirotecnici sul lungomare e un concerto nel teatro Petruzzelli. Ma, al momento, non è prevista alcuna cena di gala. Sarà probabilmente un G7 senza sfarzi e all'insegna della sobrietà. Nella giornata del 12 maggio invece è previsto un tour in alcuni centri del Barese, come Alberobello, Conversano e Polignano e una visita a Matera, Capitale Europea della Cultura 2019.

### L'ALTA ONORIFICENZA CONFERITA DAL PRESIDENTE MATTARELLA AL CHIRURGO ONCOLOGO

## Schittulli Cavaliere di Gran Croce

Merito della Repubblica

PREMIATO Il professor  
Francesco Schittulli  
insignito del Cavalierato di  
Gran Croce della Repubblica



► Il Presidente della Repubblica, onorevole Sergio Mattarella, su proposta del presidente del Consiglio dei Ministri, ha conferito al pugliese professor Francesco Schittulli l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine «Al merito della Repubblica Italiana». Si tratta della più alta onorificenza dello Stato, a testimonianza in particolare dell'impegno professionale da sempre dedicato in favore delle donne nel combattere il tumore al seno.

Francesco Schittulli, laureato in Medicina e Chirurgia, specialista in Chirurgia ed in Oncologia, più volte consigliere all'Ordine dei Medici di Bari, già direttore della Scuola Superiore di Senologia chirurgica, è stato docente alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Foggia e alla scuola di specializzazione in Oncologia delle Università di Bari prima e poi di Tor Vergata a Roma. Presidente nazionale della Lega italiana per la lotta contro i tumori, nel 2005 gli è stata conferita la «Medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica» dall'allora presidente della Repubblica Italiana. È stato dapprima componente della Commissione oncologica nazionale e poi del Consiglio superiore di sanità. Direttore scientifico e capo del dipartimento Donna all'Istituto Oncologico, dal 2015 opera come senologo-chirurgo al Mater Dei hospital di Bari. Allievo del professor Umberto Veronesi e autore di oltre 300 pubblicazioni scientifiche, ha al suo attivo circa 30mila interventi chirurgici per patologia mammaria.

REAZIONI DAMASCELLI (FORZA ITALIA) E ZULLO (DIT) SUI DATI DEL RAPPORTO DELLA CENSIS

## «Sanità esposta alla corruzione in Puglia Emiliano svegliati e nomina l'assessore»

Pugliese (Uil): «Dov'è finita la centrale unica degli acquisti?»

● Rapporti tra sanità e corruzione. Il ritardo della Puglia nell'attuazione del piano regionale anticorruzione sottolineato nel rapporto Censis scatena una polemica sullo stato del servizio sanitario regionale. Le opposizioni attaccano il presidente della Regione, **Michele Emiliano**. Da Forza Italia, **Domenico Damascelli** usa lo stile della lettera al governatore, al quale augura pronta guarigione. Poi però attacca: «I dati del Censis sull'esposizione alla corruzione delle nostre Asl è la dimostrazione di un'assenza grave di controllo e gestione della sanità pugliese. Quotidianamente denunciavamo strane pratiche delle Asl e sprechi inaccettabili, Emiliano, svegliati dal torpore e inizia ad occuparti della Puglia».

Nella corrispondenza al presidente della giunta pugliese si registra anche la missiva firmata stavolta dal segretario generale della Uil Puglia, **Aldo Pugliese**: «Dire che "Io avevamo detto" non sarebbe elegante - chiarisce - ma certo è che la nostra organizzazione da anni denuncia un pericoloso stato di immobilismo nella sanità regionale, lasciata in balia delle onde, eccezione fatta per un piano di riordino lacrime e sangue che è riuscito a scontentare tutti. Ebbene, una regione come la Puglia, che in alcuni territori si trova ad affrontare emergenze ambientali e sanitarie clamorose, non può certo permettersi di tollerare sperperi e corruzione. Vieni da chiedersi dove sia finito il progetto della centrale unica di spesa e appalti, che in svariati frangenti avevamo sollecitato e che, finora è rimasto sulla carta. La spesa farmaceutica aumenta esponenzialmente, centinaia e centinaia di milioni di euro che invece potrebbero essere spesi

per migliorare il servizio di emergenza-urgenza o per potenziare una pianta organica che languisce con un deficit conclamato di personale di oltre 5000 unità. Riteniamo - è la proposta di Pugliese - non più prorogabile la nomina di un assessore alla Sanità. Certi deprecabili fenomeni derivano anche dallo scarso controllo politico su un settore che, di fatto, rappresenta quasi l'85% del bilancio regionale».

Prende posizione sui dati Censis anche **Direzione Italia**, che con il capogruppo in Consiglio regionale, **Ignazio Zullo**, spiega: «Francamente non ci sorprende scoprire che la Sanità pugliese, al pari della calabrese, è esposta più delle altre Asl italiane al rischio di corruzione. E non ci meraviglia perché fin dall'inizio di questa legislatura avevamo sperato che con Emiliano le nostre denunce avessero un seguito: gli abbiamo segnalato e prodotto materiale cartaceo che dimostrano come alcuni servizi essenziali delle ASL siano in proroga da anni e lì dove

venivano bandite gare queste poi venivano bloccate, su questo fronte anche il presidente dell'anticorruzione, Cantone, ha più volte puntato il dito contro, perché illegittime. Lo abbiamo anche invitato a un incontro e presentato interrogazioni ma non abbiamo mai avuto risposta».

«Ora - continua Zullo - anche soggetti terzi, Transparency international Italia-Censis-Ispe Sanità-Riscc, ci rimandano un quadro che a noi, in parte, era del tutto evidente. Un costo morale, legale ed economico che pesa tutto sulle tasche dei pugliesi costretti a pagare ticket e super ticket mentre il presidente Emiliano balla per tutta l'Italia».



UIL PUGLIA Aldo Pugliese

PROPOSTA PARLAMENTARE (DIT)

Palese: «Ma le Asl passino nelle mani di Carabinieri e Guardia di finanza»

● «Lo diciamo da anni e per anni abbiamo presentato emendamenti e proposte di legge regionali e nazionali per "militarizzare" le Asl affidandole alla gestione di magistratura e Forze dell'Ordine, ma siamo stati ignorati, quando non derisi». È l'analisi del vicepresidente della commissione Bilancio della Camera, l'onorevole **Rocco Palese**, sui dati Censis sul rapporto tra Sanità e corruzione. «I numeri - spiega Palese - rivelano che su una media nazionale già alta di livello corruttivo, al 25%, la Puglia supera il 37% con una stima di circa 250 milioni di euro l'anno che finiscono ad alimentare sprechi e corruzione. Esattamente la stessa cifra che i Governi regionali pugliesi di sinistra degli ultimi 10 anni hanno preso ogni anno dalle tasche dei cittadini imponendo tasse regionali aggiuntive altissime. Intanto un'altra classifica rivelata dai giorni dal ministro Lorenzin colloca i servizi sanitari della Puglia al di sotto dei livelli essenziali di assistenza e le liste d'attesa sono sempre più chilometriche. C'è da augurarsi che la magistratura accenda più di un faro sulla gestione della sanità pugliese perché, invece, la sensazione è che mentre finalmente tutta Italia si rende conto di quel che sta accadendo in Puglia, qui si stiano chiudendo occhi e orecchie. E i cittadini pagano due volte».

**Il caso**  
di Francesco Strippoli

## Regione, è guerra per i dirigenti «Le persone giuste nei posti sbagliati»

**BARI** Sindacati in rivolta alla Regione: questa volta sotto accusa sono finite le nomine e i conseguenti trasferimenti di un discreto numero di dirigenti. Il provvedimento è stato emanato il 31 marzo. Subito dopo Cgil, Cisl, Uil e Direr sono insorti e hanno chiesto un incontro a Michele Emiliano e all'assessore al personale Antonio Nunziante.

La decisione rientra nella complessa procedura di attuazione di Maia (il modello di riorganizzazione della macchina amministrativa). Prevede la copertura di 116 posti da dirigente di «servizio» (è la fascia più bassa, più in alto ci sono i responsabili di «sezione» e all'apice i direttori di «dipartimento»). Va chiarito che almeno la metà dei posti disponibili è stata coperta con incarichi *ad interim*, giacché i dirigenti di servizio sono solo 54. Ma questo è solo un aspetto del problema.

La questione principale ruota attorno alle competenze professionali maturate da ciascun dirigente di servizio e alle sue aspirazioni professionali. Sindacati e Regione si erano preparate. In vista della riassegnazione degli incarichi (anche per assecondare le norme anticorruzione sulla rotazione negli uffici) avevano convenuto che ciascun dirigente di servizio presentasse un elenco di 5 destinazioni gradite. In modo che la scelta, a cura della confe-

### La vicenda

I sindacati contestano le nomine dei dirigenti decise dalla Regione. Si tratta di 116 posti da dirigente di «servizio» (fascia dirigenziale più bassa)

Secondo i sindacati non sono state rispettate le competenze professionali maturate dai dirigenti. Non si capisce dunque «in base a quali criteri sono state eseguite le nomine»

renza dei 6 direttori di dipartimento, non fosse casuale. «Dalla lettura del provvedimento adottato — scrivono i sindacalisti D'Alberto, Lezzi, Vatinno, Mongelli — non emerge con quali criteri siano state valutate le istanze e i relativi curricula». Inoltre, «svariati servizi sono stati affidati *ad interim* a dirigenti di sezione (superiori gerarchici, ndr) nonostante vi fossero candidature» a sufficienza per i posti liberi. Infine per i servizi cruciali del Reddito di dignità e Agricoltura, nonostante i dirigenti

attuali siano prossimi alla pensione, non si è provveduto alle nomine. «Delle due l'una — dice Biagio D'Alberto, Cgil — o dovranno fare un altro bando. Oppure pensano anche lì ad ulteriori *interim*». «È stato smantellato il modello precedente

### Le competenze I sindacati contestano i criteri seguiti per l'assegnazione degli incarichi

— dichiara Enzo Lezzi, Cisl — e il nuovo non è ancora applicato. Siamo all'incertezza».

Ci sono, poi, alcune situazioni che secondo i sindacati «meritano chiarezza». Riguardano sei o sette dirigenti di servizio. Nonostante avessero specifiche e robuste competenze professionali in alcune materie, sono stati dirottati altrove. Un esempio: un dirigente esperto di diritto del Lavoro, già ricercatore universitario, responsabile del servizio Politiche attive del lavoro, è stato trasferito alla Medicina territoria-

le. E questo nonostante non avesse indicato tale servizio tra le 5 diverse destinazioni preferite. Non basta: a sostituirlo è arrivata una collega che non aveva mai chiesto le Politiche attive del lavoro. Sicché ad essere scontenti, sulla medesima scrivania, sono in due. Del resto, obiettano i sindacati, si poteva destinare il dirigente alla Medicina territoriale *ad interim*, lasciandogli le Politiche del lavoro. In questo modo, per lo meno, «non sarebbe stata frustrata la sua inclinazione verso la materia».

Dalla giunta replica il capo di gabinetto Claudio Stefanazzi (la competenza sul punto è della presidenza e non dell'assessorato al personale). «Le domande di quasi tutti i 54 dipendenti — spiega — erano concentrate prevalentemente su cultura/turismo e personale/finanze. Nessuno chiedeva ambiente, urbanistica, sanità. A causa, si intuisce, della complessità di quelle materie e della possibilità di finire indagati per ragioni legate all'ufficio. Non c'è alcuna preclusione verso la professionalità dei singoli, come sostengono i sindacati. Fermo restando che per la dirigenza vale il «ruolo unico»: quando si viene assunti non si sceglie il ramo dell'amministrazione, ma l'ente. E si deve sempre essere a servizio dell'ente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Uno studio di Coldiretti: yogurt, latte, salumi, pasta e insalata nella spazzatura Sprechi alimentari, ecco cosa buttano i pugliesi

**BARI** Yogurt, latte e salumi. Ma anche pasta e insalata. È la top five degli alimenti che i pugliesi decidono di gettare nell'immondizia. Cibi che, se meglio gestiti (dalla fase dell'acquisto a quella della conservazione), potrebbero essere consumati e salvati dalle discariche o dalla filiera del compost. E magari destinati a chi spesso non ha niente da gettare. La classifica emerge da uno studio elaborato da Coldiretti Puglia, in collaborazione con Campagna Amica e Istituto Pugliese per il Consumo. Ventuno giorni di monitorag-

gio sono bastati per comprendere l'utilizzo degli alimenti di 150 famiglie campione residenti in Puglia. L'esito? Si butta più cibo il lunedì e il giovedì per un totale (in tre settimane) di 25 chilogrammi. «Uno studio dettagliato — spiega Ruggiero Mennea, consigliere regionale — che dimostra quanto lo spreco alimentare sia in forte aumento. Ci sono migliaia di tonnellate di cibo trasformate in rifiuto a fronte di tantissime famiglie pugliesi che soffrono per la mancanza di alimenti. Spero che la mia proposta di legge venga approvata

martedì prossimo in consiglio regionale e che serva a trasformare queste eccedenze in disponibilità alimentari a chi ne ha bisogno». Nella lista della spesa da «eliminare» figurano anche pane, arancia, limone, dado, pesce e patate. Angelo Corsetti, direttore di Coldiretti, dà anche i numeri: lo spreco in Puglia sfiora le 310 mila tonnellate all'anno. La situazione è grave ogni pugliese butta fino a 76 chili di prodotti agroalimentari all'anno».

Vito Fatiguso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Energia e ambiente | Il caso Tap

La multinazionale impegnata nella realizzazione del gasdotto consegna un esposto alla magistratura. Il comitato che si oppone all'opera prende le distanze dalle frange più esagitate. I No Tav tornano al Nord

## Un dossier con foto e filmati La rivolta ora finisce in Procura

di **Bepi Castellaneta**

**BARI** Il caso Tap approda sul tavolo della magistratura. Non quella amministrativa, ma penale. In queste ore infatti la multinazionale svizzera impegnata nella realizzazione del gasdotto Tap sta depositando in Procura un esposto dettagliato. In cui si documenta lo scempio che si è consumato a margine delle manifestazioni contro l'impianto destinato a traghettare in Europa il gas dal Mar Caspio: non si tratta di ricostruzioni generiche, ma di fatti specifici. Accompagnati da fotografie e filmati, elementi che potrebbero diventare tasselli fondamentali in un unico mosaico a tinte fosche che racconta la devastazione a San Foca, contrada San Basilio, territorio di Melendugno, lo spicchio di Salento individuato per l'approdo dell'impianto. Insomma, l'apertura di un'inchiesta sarebbe imminente. Tanto più che sul tavolo della Procura è già approdato un rapporto della polizia locale sui blocchi stradali messi in atto per fermare i camion con gli ulivi.

L'azienda nei giorni scorsi ha

presentato cinque denunce ai carabinieri di Melendugno. Ma adesso, dopo la devastazione dei muretti a secco (per giunta candidati a patrimonio dell'Unesco) e i danni alla recinzione del cantiere, ha deciso di mettere insieme i vari capitoli della rivolta innescata dal taglio degli ulivi, destinati comunque a essere piantati nuovamente esattamente dov'erano. Il risultato è un dossier articolato, che sarà esaminato dalla magistratura.

### Le denunce

Già presentate cinque denunce; una relazione dei vigili sui blocchi stradali

Nei giorni scorsi la tensione è schizzata alle stelle. Al punto che le forze dell'ordine hanno invitato tecnici e dirigenti della Tap a lasciare per 24 ore gli uffici di Melendugno e trasferirsi altrove. Un'operazione condotta nel massimo riserbo per evitare di rendere il clima ancora più pesante.

Le immagini delle barricate e

dei danni alla muraglia della masseria di San Basilio hanno fatto il giro d'Italia. E il comitato No Tap prende le distanze dalle frange responsabili della devastazione. «Pensiamo - si legge in una nota - che ognuno sia libero di protestare contro la realizzazione del gasdotto Tap nel modo che ritiene opportuno, nel limite in cui il mezzo di lotta non comprometta il fine della lotta stessa». Come dire: comunque la si pensi, le manifestazioni al di fuori del perime-

tro della legalità danneggiano il fronte degli oppositori. Che adesso si presenta spaccato. Le frange più esagitate sono state isolate. E in tanti, provenienti da altre regioni italiane, hanno lasciato la Puglia. È il caso di gruppi ritenuti vicini ai No Tav, che sono già ripartiti per il Nord come da loro stessi reso noto sul web.

Rimangono invece nella zona calda quanti nei giorni scorsi hanno manifestato pacificamente. «La distruzione del mu-

ro di cinta della masseria di San Basilio - prosegue la nota del comitato No Tap - ci addolora e rappresenta la perdita di una parte del simbolo di questa battaglia. Chi è responsabile di quell'atto non combatte contro la Tap né per il rispetto della nostra storia, della nostra terra, delle nostre genti». Il comitato precisa di essere sempre stato «distanto da questi atti di inciviltà», annuncia la disponibilità a ricostruire i muretti a secco e ribadisce l'intenzione di continuare a manifestare pacificamente per ostacolare l'opera «con ragioni tecniche, politiche e di cuore».

Intanto, i riflettori sono puntati su Roma. Dove il 19 aprile, dinanzi ai giudici del Tar del Lazio, si terrà la discussione in camera di consiglio sulla sospensione degli espunti degli ulivi disposta dopo il ricorso presentato dall'avvocato Mariano Alterio per la Regione Puglia. Se il provvedimento dovesse essere confermato, si andrebbe oltre il 30 aprile. Vale a dire al di là del termine ultimo per eseguire questi lavori. Che finirebbero per essere rinviati a novembre.

Professioni | La proteste

## Avvocati sul piede di guerra Pronti a paralizzare il Tribunale

In 600 firmano contro il trasferimento della sezione Lavoro da Bari a Modugno

### La vicenda

Erano in 200 ieri mattina gli avvocati del lavoro presenti all'incontro con la stampa per spiegare le loro ragioni. Ma in 600 hanno firmato il documento di protesta

Minacciano una forma particolare di sciopero, ovvero l'astensione non dalle udienze ma dalle attività «collaborative» non di loro competenza (come la verbalizzazione dei testimoni), in modo da «bloccare» le udienze

**BARI** Continua il lavoro diplomatico e di persuasione nei confronti del ministero della Giustizia. Ma se non arriveranno le risposte attese, sono pronti a paralizzare le attività del tribunale del Lavoro. Sono gli avvocati «lavoristi» di Bari: in duecento si sono ritrovati ieri mattina in un'aula di udienza del palazzo di Giustizia di piazza De Nicola. Hanno voluto incontrare i giornalisti per esporre il loro punto di vista: se il proposito di trasferire da Bari a Modugno la sezione Lavoro del tribunale non verrà accantonata, sono pronti ad iniziative clamorose. Niente braccia incrociate, continueranno ad essere in udienza. Ma si asterranno da attività «collaterali» che non competono loro ma che si prestano a fare, come quelle che toccherebbero ai cancellieri o ai magistrati (per esempio la verbalizzazione delle testimonianze).

Gli avvocati hanno messo a punto un corposo documento che spiega in dettaglio le loro ragioni. È stato sottoscritto da 600 legali «lavoristi» di Bari e provincia. Il senso del ragionamento è facile. Parte da un presupposto intuibile. L'accorpamento degli uffici è un vantaggio per tutti: per gli avvocati, per i periti e per tutti i cittadini che si rivolgono ai tribunali per reclamare giustizia. Del re-

sto, hanno spiegato gli avvocati Gianni Di Cagno e Serena Triggiani, lo stesso ministero ha espresso analogo orientamento a proposito dell'accorpamento degli uffici a Roma. Ma ciò che va bene nella capitale sembra non andar bene in Puglia. Certo a Bari stanno per arrivare seimila cause di lavoro provenienti dalle ex sezioni distaccate. Ma questa, dicono i «lavoristi», non è una emergenza, dato che la cessazione

delle sezioni distaccate era prevista fin dal 2012.

Modugno non è la soluzione ideale: perché rappresenta un problema per gli avvocati costretti a peregrinare tra gli uffici, tra Bari a Modugno. Poi perché il luogo individuato non è servito dai mezzi pubblici. È un problema serio: il processo del lavoro, a differenza del rito civile, impone la presenza personale delle parti all'udienza. E si tratta spesso di disoccupati o

pensionati o portatori di handicap. I «lavoristi» reclamano uno spazio adeguato a Bari. E chiedono di essere ascoltati dalla Conferenza permanente, l'organismo che si occupa degli edifici adibiti a uffici di giustizia. Presenti alla manifestazione il consigliere comunale Giuseppe Carrieri (avvocato) e il sottosegretario Massimo Casano.

**Francesco Strippoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cultura Tempo libero

Dalla Regione



### Diciotto milioni per progetti triennali sulla cultura

Approvati oggi dalla Giunta regionale gli avvisi per la presentazione di progetti triennali relativi alle attività di spettacolo dal vivo e alle attività culturali.

L'obiettivo è sostenere iniziative che puntano a promuovere la cultura come componente fondamentale del territorio, come fattore di sviluppo economico sociale e di integrazione tra tradizione e innovazione.

La dotazione finanziaria è di 18 milioni e 250 mila euro, ed è destinata a riempire di «contenitori» i contenitori culturali non ancora sfruttati, a costruire una nuova cultura d'impresa e a generare lavoro e buona occupazione. «Questo provvedimento - sottolinea l'assessore Loredana Capone (in foto) - non è solo un bando che distribuisce una significativa quantità di risorse finanziarie a un settore strategico per lo sviluppo della regione, ma ha un vero e proprio valore di riforma. Una riforma attuata in

uno spirito di concertazione con le associazioni di categoria e il partenariato economico sociale. Negli spazi di manovra, che la legislazione vigente ci consente, abbiamo introdotto elementi di novità e modernizzazione del sistema di aiuti al settore della cultura e dello spettacolo che mette al primo posto il rafforzamento delle imprese, la qualità della progettualità, la triennializzazione delle attività».

Gli avvisi saranno presentati agli operatori del settore attraverso incontri territoriali e divulgati con un video tutorial.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ENOGASTRONOMIA

L'ANDAMENTO DEL MERCATO

## BENE ANCHE LE VENDITE

Tra rossi, spumanti e rosati  
aumento del 13% nonostante il  
tracollo del consumo (-1% annuo)Vini, una bottiglia su 4  
porta la targa «Puglia»

Export, crescita record in 3 anni. Oltre 100% in più i rosé



STAGIONE OR I vini di Puglia piacciono sempre di più nel mondo: export su del 18%

● Vini di Puglia, l'export fa il botto attestandosi a un +18,2% in assoluta controtendenza rispetto alle sofferenze del mercato vitivinicolo. Lo straordinario andamento del settore ha registrato un volume d'affari di oltre 110 milioni di euro. «Oltre al balzo in avanti dell'export, trend in continua crescita, si stima che il vino offra durante l'anno straordinarie opportunità di lavoro - dice il presidente di Coldiretti Puglia, **Gianni Cantele** - tra quanti sono impegnati direttamente in vigna, cantine e nella distribuzione commerciale, ma anche in attività connesse, di servizio e nell'indotto che si sono estese negli ambiti più diversi. Sono 87 mila gli ettari vitati con un produzione di 14 milioni di quintali uva da vino e 8,7 milioni di ettolitri».

Tra i vini più gettonati sveltano i rossi, gli spumanti e i vini rosati, che addirittura sfondano la soglia del 100% (fonte UVV) di esportazioni e in tre anni si attestano addirittura al 40% della produzione nazionale con oltre 1 milione di bottiglie l'anno. Che significa conquistare di fatto la quota di mercato estero del Made in Italy: una bottiglia su 4 di quelle provenienti dall'Italia verso le destinazioni internazionali ha provenienza pugliese. Restando ai rosati: i consumi vanno su del 13%, in controtendenza rispetto al dato generale, secondo il quale negli ultimi 50 anni il consumo di vino è sceso da 70 litri pro capite all'anno a 36-37 litri e la media continua a scendere

dell'1% annuo. Una Puglia che non t'aspetti anche per gli spumanti. Per ottenere quest'altro trionfo i produttori pugliesi hanno puntato sulla distintività e sul legame con territorio e cultura locale per vincere la competizione sul mercato globale.

«Il vino oggi testimonia un processo di rigenerazione realizzato da un sistema di imprese che si è posto l'obiettivo - ha aggiunto **Angelo Corsetti**, direttore di Coldiretti Puglia - di offrire nel bicchiere un intero territorio fatto del patrimonio genetico dei suoi vitigni, delle sue ricchezze endogene, del clima, di paesaggio, di testimonianze artistiche e naturali. Si tratta di un patrimonio di innovazione e competitività acquisite che va tutelato dagli attacchi dell'agropirateria che colpisce anche la Puglia ed i nostri vini sono a forte rischio imitazione. Ecco a cosa servono i marchi di qualità, a difenderci dagli attacchi dei falsari e a valorizzare la tipicità e la localizzazione del prodotto. La rintracciabilità ed i marchi, peraltro, non sono meri principi teorici e filosofici, piuttosto valori economici che le imprese agricole e l'intero territorio di produzioni devono recuperare».

Ad oggi sono 6 le IGP (Indicazioni Geografiche Protette) «Tarantino», «Valle d'Itria», «Salento», «Murgia», «Daunia», «Puglia» e 29 i vini pugliesi DOP (Denominazione di Origine Protetta).

## LE CONSEGUENZE DELLA DIFFUSIONE DEL BATTERIO «FASTIDIOSO»

## «La Xylella non modifica la qualità dell'olio d'oliva»

Le aziende: «Influenzata piuttosto la quantità del prodotto. Si può toccare il 60% in meno»

MARCO MANGANO

● Una tragedia nella tragedia, condita con un po' di ipocrisia. Il batterio della *Xylella Fastidiosa* che deturpa la Puglia (ulivi, territorio, immagine) non arreca solo danni diretti. Quelli collaterali - tanto per rispolverare il titolo di un famoso film - non sono affatto meno preoccupanti. Il batterio, insomma, provoca il disseccamento degli ulivi, ma innesca un processo diabolico che si concretizza in un crollo della produzione di olive e olio. Un vortice che diventa devastante nel momento in cui si intreccia con la raffica di tentativi ignobili di screditare l'extravergine pugliese sostenendo la tesi per cui la batteriosi avrebbe ricadute sul piano qualitativo della linfa delle olive. Tesi che fa sorridere le teste pensanti: Conad Adriatico, colosso della grande distribuzione, prende le distanze. «Non esiste alcuna correlazione fra la patologia e la qualità dell'olio extravergine», taglia corto **Antonio Di Ferdinando**, amministratore delegato.

I numeri forniti dalla Coldiretti di Puglia non lasciano molto spazio ai commenti: l'annata 2016 in provincia di Lecce ha registrato un calo del 28% della produzione di olive da olio e del 26% di olio extravergine, il numero dei frantoi è passato da 400 a 319.

Le stime per la prossima annata sono definite «di-

sastrose» dal presidente **Gianni Cantele**: «Si parla di un crollo della produzione che potrà toccare anche il 60%».

Gli olivicoltori del Leccese non hanno un reddito certo da tre anni. E si commetterebbe un sacrilegio se si abbandonasse un settore che rappresenta uno dei volani economici pugliesi: il fatturato di 522 milioni l'anno suscita gelosie da più parti. La regione conta 270 mila imprese olivicole: in sintesi, in Italia 22 aziende olivicole su 100 sono pugliesi. L'olio è il terzo prodotto regionale più esportato, per un valore di circa 106 milioni.

La produzione lorda vendibile del settore olivicolo-oleario è pari al 20% della Piv totale dell'agricoltura considerata *in toto*.

L'olio - come è noto - vanta, fra l'altro, proprietà che fanno bene all'organismo, in particolare nella lotta ai radicali liberi e alle malattie degenerative. I caroteni, potenti antiossidanti, l'acido oleico e la vitamina E tutelano la salute.

Un'occhiata alle intensità: «leggero», dal colore giallo tenue; «medio», che si identifica, invece, per il colore giallo intenso e «forte», che si caratterizza per il leggero pizzicore (interpretato dagli ignoranti in materia come indice di elevata acidità) che lascia al palato e per il suo colore verdognolo.

INTESA TRA REGIONE E FONDO UE DEGLI INVESTIMENTI A FAVORE DELL'ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE

# Utilizzo dei fondi europei il web sostiene l'agricoltura

● Favorire l'accesso al credito delle aziende agricole e agroalimentari: questo l'obiettivo della Piattaforma italiana multiregionale di garanzia: l'accordo quadro è stato firmato a Verona, nel palazzo della Gran Guardia. A siglare il documento la Regione Puglia, rappresentata dall'assessore all'Agricoltura, la Banca europea degli investimenti, il Fondo europeo per gli investimenti, la Cassa Depositi e Prestiti e l'Ismea, l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare.

La Puglia è tra le prime otto regioni ad aderire all'accordo, con Calabria, Campania, Friuli, Piemonte, Toscana, Umbria, Veneto. Il lancio ufficiale della Piattaforma di garanzia per l'agricoltura è avvenuto al termine di un convegno organizzato dal ministero delle Politiche agricole per il sessantesimo anniversario della firma dei Trattati di Roma, sul tema «Sessant'anni di Europa, sessant'anni di Politica agricola comune. L'agricoltura europea dalle radici al futuro». Hanno animato la discussione il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, il ministro maltese Roderick Galdes, presidente di turno del Consiglio Agricoltura Ue, il commissario europeo per l'agricoltura Phil Hogan e il presidente di Veronafiere, Maurizio Danese.

«La firma di questa piattaforma - ha sottolineato il ministro Martina - conferisce una dimensione operativa ai Trattati di Roma. Fuori dal destino europeo non c'è orizzonte». «La Puglia - gli affatto eco l'assessore pugliese, che è anche coordinatore degli

assessori all'Agricoltura nella Conferenza Stato-Regioni - aderisce con entusiasmo alla piattaforma di garanzia, che rappresenta un significativo passo in avanti. Questo strumento consente di superare le criticità del vecchio Psr: le imprese potranno sfruttare al meglio i fondi del nuovo Programma di sviluppo agricolo».

Intanto a Verona, nel salone dedicato ai vini di tutta Italia, si continua a parlare di Puglia. Denso di appuntamenti con al centro la nostra regione il calendario della ormai classica rassegna veneta. Da segnalare: Caccia ai sentori dei vini di Puglia, la presentazione del primo Master miglior sommelier del Primitivo e il Focus tasting group con i vini Doc Primitivo di Manduria e Primitivo di Gioia del Colle.

POLEMICA DEL SENATORE ED EX ASSESSORE DARIO STEFANO

## «Anche alla Fiera di Verona con le foto delle vigne cilene Il danno è incalcolabile»

● «Le immagini che ho visto entrando nel padiglione Puglia sono state davvero un nuovo pugno nello stomaco». Il senatore Dario Stefano, capogruppo in Commissione Agricoltura del Senato e già assessore alle Politiche agricole della Regione Puglia non può credere a ciò che gli si para davanti entrando nel padiglione della Regione al Vinitaly di Verona.

«Abbiamo lavorato in tutti questi anni - continua Stefano - per far diventare il vino pugliese e i nostri vitigni autoctoni ambasciatori della Puglia nel mondo, non

certo perché lo fossero Cile o California, come pure ironicamente denuncia la stampa. Quanto è successo al Prowein di Dusseldorf e al Vinitaly di Verona è raccapricciante, inaccettabile. Perché rischia di sciupare anni di buon lavoro realizzato insieme a tutto il sistema, con l'obiettivo di rendere il comparto pugliese competitivo a livello globale e per dargli credibilità. Un errore che non è solo tecnico, poiché chiama in causa una chiara responsabilità politica che è inammissibile derubricare a

semplice distrazione».

«La promozione della Puglia - prosegue Stefano - e della sua eccellenza enoica, dei paesaggi, dei suoi vitigni, del suo vino, che sono un tutt'uno forte e unico al mondo, deve essere una missione, non il frutto di un'azione routinaria, di una fastidiosa rincorsa di appuntamenti promozionali considerati "troppo frequenti". Dev'essere interpretata con cura, con amore e passione perché ha a che fare con il territorio, con l'identità di una terra a forte vocazione in cui



SENATORE Dario Stefano

i vitigni hanno disegnato il paesaggio oltre ad aver scritto il dna delle nostre comunità. Ma ha a che fare anche con un comparto che ha faticato per conquistare protagonismo e credibilità internazionale».

«Comprendo bene, dunque, la rabbia e la preoccupazione dei produttori increduli, prima a Dusseldorf oggi al Vinitaly, dinanzi a quella che agli occhi di tutti appare come il risultato di una sciatteria. È un fatto gravissimo. E il rimpallo di responsabilità è ancor più grave».

**SANITÀ**

DOPO I CONTROLLI DELLA FINANZA

**PULIZIE, AUSILIARI E SERVIZIO 118**

Le società in-house forniscono personale alle Asl. Nel 2015 il Consiglio di Stato aveva detto che gli affidamenti sono illegittimi

# Sanitàservice, il caso Foggia apre un buco da 40 milioni

L'Iva non versata appesantisce i bilanci Asl. Ma la Regione: «Non è dovuta»



**MASSIMILIANO SCAGLIARINI**

◉ **BARI.** La Regione è convinta di poter dimostrare che le Asl non devono pagare l'Iva sulle prestazioni rese dalle società in-house: se così fosse, si genererebbe un risparmio di 20-25 milioni di euro l'anno. Ma al momento l'unica cosa certa è che l'Agenzia delle Entrate e la Finanza ritengono il contrario, come emerge dalla verifica fiscale sulla Sanitaservice di Foggia, sanzionata per i 4,3 milioni di Iva non versata del 2011. E dunque, con ogni probabilità, la Asl foggiana dovrà accantonare in bilancio almeno una parte delle somme in contenzioso per gli anni fino al 2016: considerando anche sanzioni e interessi, il totale supera i 40 milioni di euro.

La questione, tecnicamente complessa, può essere riassunta così. Le Sanitaservice, inventate dall'assessore Tommaso Fiore ai tempi di Vendola per internalizzare gli appalti, fatturano alle Asl il costo del personale che si occupa di ausiliario, pulizie e - in qualche caso, come Foggia - anche del 118. In quelle fatture, tutte le Sanitaservice

applicano l'Iva sulla base di una risoluzione delle Entrate del 2007 e dei contenuti di un interpello della Asl di Taranto. Tutte, tranne quella di Foggia. Che infatti a seguito della verifica della Finanza è stata già sanzionata per il 2011: sono in notifica i verbali degli anni successivi).

Per provare a capirci qualcosa la Asl di Foggia ha chiesto un parere pro-veritate all'Università di Bari. Servirà appunto per provare a dimostrare che l'Iva non è dovuta, in quanto non ci sarebbe «alterità» tra l'ente pubblico (la Asl) e il soggetto in-house: oggi l'Iva finisce per tradursi solo in un maggior costo pubblico, perché per le Asl è indebitabile. Se così fosse, tutte le Asl potrebbero chiedere indietro quanto versato negli ultimi cinque anni, generando un credito che farà bene ai bilanci.

Ma è una strada tutt'altro che agevole da percorrere, e comunque ha tempi lunghi: bisognerà instaurare un contenzioso davanti alla giustizia tributaria (la Sanitaservice di Foggia ha già impugnato i risultati del «Pvc»). Nel frattempo, la Asl da una do-

ve, per pura coincidenza con la notifica del verbale, pochi giorni fa si è dimesso il direttore amministrativo) dovrà correre da subito ai ripari. E se alla fine avrà ragione l'erario, bisognerà colmare un buco da 40 milioni per pagare il dovuto: una nuova manovra finanziaria a carico delle casse regionali.

Insomma, un problema che semina ulteriori dubbi sulla scelta della giunta Vendola di internalizzare i servizi ausiliari delle Asl: il presunto risparmio, infatti, rischia di rivelarsi inesistente. E tutto questo senza considerare i meccanismi spesso clientelari con i quali sono stati reclutati gli addetti. Peral-

tro una sentenza del Consiglio di Stato (riguardava la Asl di Brindisi) ha già considerato illegittimi gli affidamenti in-house delle Asl, tanto che dal 2015 non se ne fanno di nuovi, e la Regione ha aperto un tavolo tecnico per studiare le contromosse. L'idea sembrerebbe quella di sfruttare il nuovo quadro nor-

mativo emerso con i decreti Madia per creare una unica agenzia regionale per i servizi delle Asl, cui verrebbero trasferiti i 5 mila addetti attuali. L'alternativa è solo il ritorno agli appalti: ma l'impossibilità di invocare la clausola sociale significherebbe non poter offrire nessuna garanzia ai dipendenti.

**PALESE (COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA): ABBIAMO PROVATO A NEUTRALIZZARE L'IVA, LA RAGIONERIA DELLO STATO HA DETTO NO**

## «Respinti gli emendamenti, quell'imposta va pagata»

◉ **BARI.** «Prima o poi i nodi vengono al pettine. E purtroppo era probabile che finisse così: ora risolvere il problema sarà difficilissimo». Lo dice Rocco Palese, vicepresidente della commissione Bilancio della Camera, ex consigliere regionale di lungo corso, da sempre critico sull'operazione Sanitaservice, che sulla vicenda dell'Iva annuncia per oggi un'interrogazione parlamentare. «Uno dei punti più controversi erano i costi: fu proprio Antonio De Biase, l'amministratore di Foggia, a spiegarci in Consiglio regionale che c'era il van-



**Rocco Palese**

taggio di non dover pagare l'Iva. Ora abbiamo la conferma che non sia così».

Palese ritiene impossibile che la Regione possa dimostrare il contrario. «In Parlamento - spiega - da due anni stiamo cercando in tutti i modi di neutralizzare l'Iva per le società in-house e per le Onlus. Sono stati presentati vari emendamenti alle Finanze, ad esempio quello del senatore Rosario Giorgio Costa. Ma sia la Ragioneria generale dello Stato che l'Europa sono contrarie. A oggi l'Iva va pagata: non c'è alcuno spiraglio né da Bruxelles né, conseguentemente dal governo».

Resta poi il giudizio politico. «Sanitaservice è stata una operazione clientelare e

opaca. La verità è che furono create non per risparmiare, ma per fare assunzioni senza selezioni e senza merito. In Consiglio regionale ci fu una enorme battaglia su questo: la maggioranza evitò che ci fossero verifiche sui requisiti di accesso al pubblico impiego, compresi i carichi pendenti. A causa di quella seduta di Consiglio particolarmente drammatica fui costretto a girare con la scorta per 18 giorni». C'è poi la vicenda Di Biase raccontata ieri dalla «Gazzetta»: «Mi sembra incredibile che un amministratore si possa autoassegnare una premialità del 5% sugli utili della società, un caso unico in Italia che segnaleremo alla Corte dei Conti. Chissà dov'era chi doveva controllare». [m.s.]

L'ALLARME PESANTI RICADUTE ANCHE IN PUGLIA

**D'Ambrosio Lettieri:**  
 «Una legge sul pagamento  
 degli ex specializzandi  
 o sarà salasso per la Sanità»

● Ad oggi l'esito positivo dei ricorsi presentati da migliaia di medici ex specializzandi dal 1982 al '91 che non hanno ricevuto le borse di studio secondo la legge, conta indennizzi che superano i 300 milioni di euro. L'obiettivo è, dunque, mettere fine ad una ingiustizia, ma senza traumi insostenibili per lo Stato italiano e senza congestionare la magistratura. In sostanza, mettere d'accordo i medici specializzati in varie discipline, iscritti ai corsi negli anni dal 1982 al '91, cui è stato negato il diritto di ricevere la remunerazione dovuta.

«Il tentativo, avviato già nel 2013 con la presentazione di un disegno di legge ad hoc - spiega il vice presidente del senatore **Luigi d'Ambrosio Lettieri** - è quello di colmare un vuoto normativo che vede soccombere sul piano giudiziario proprio lo Stato».

«Si comprende bene - affermano d'Ambrosio Lettieri e il collega Piero Liuzzi, - come sia assolutamente necessario un percorso legislativo che metta una situazione insostenibile. Solo successivamente a una pronuncia della Corte di giustizia delle Comunità europee, il legislatore nazionale ha stabilito in favore degli specializzandi una borsa di studio annuale di lire 21.500.000, applicando però tale disposizione solamente in favore dei medici ammessi alle scuole di specializzazione a decorrere dall'anno accademico 1991-1992. Successivamente, la legge n. 370 del 1999 ha attribuito, all'articolo 11, una borsa di studio annua onnicomprensiva di 13 milioni di lire per ogni anno del corso in favore dei soli medici destinatari delle sentenze amministrative passate in giudicato. A ciò si aggiunge che la Corte di giustizia delle Comunità europee, ha individuato nell'applicazione retroattiva e completa delle misure di attuazione della direttiva la possibilità di rimediare al danno causato.

**MOBILITÀ SOSTENIBILE**

**Ciclovia Londra-Brindisi**  
 «Mesagne scioglie il nodo  
 che bloccava il progetto»

● Attraversa l'abitato di Mesagne (Br) il percorso ciclabile transeuropeo Eurovelo 5 (EV5) che unisce Londra a Brindisi, lungo l'antica via dei pellegrini che ricalca fino a Roma la Via Romea Francigena e successivamente quello dell'Antica Via Appia, per circa 3.000 Km. La valenza strategica e paesaggistica del tratto pugliese di EV5 è stata confermata dal Piano paesaggistico regionale che lo identifica come «infrastruttura della mobilità dolce» e quella trasportistica dalla legge regionale pugliese sulla mobilità ciclistica e dal Piano Attuativo 2015-2019 del Piano regionale dei Trasporti, che lo individua come una delle dorsali della rete ciclabile regionale.

Parrebbero superate le incomprensioni che rischiavano di rendere incompatibile l'opera con le scelte in materia urbanistica e di sviluppo della città di Mesagne. Di fatto d'ora in poi l'idea vincente è che, una volta scaricato il traffico automobilistico sulla circonvallazione, opera in fase molto avanzata di realizzazione, la città del Brindisino ritroverebbe nel suo asse stradale principale, che guarda caso coincide con il percorso Taranto-Brindisi del percorso ciclabile Ev5, un perno per annodarsi e snodarsi nel programma di pianificazione urbanistica fondato su riqualificazione urbana, mobilità cittadina e turismo sostenibile (compreso quello dei viaggi sulle due ruote). Si pensi che secondo studi del Parlamento europeo, il fatturato del cicloturismo prodotto dalla rete EV sarà di 44 miliardi di euro l'anno.

L'iniziativa di Mesagne rappresenta la prima risposta concreta di un Comune pugliese alle sollecitazioni della Regione Puglia che è partner nel progetto europeo EV5-VRF finanziato dal programma Cosme 2014-2020, finalizzato alla valorizzazione dell'intero percorso Londra-Brindisi.

La rete ciclabile transeuropea EuroVelo (EV) è promossa da ECF (European Cyclists' Federation) e formata da 15 itinerari che collegano da nord a sud e da est ad ovest il continente europeo per uno sviluppo complessivo di 70mila Km., percorribili completamente entro il 2020, rispetto ai 45.000 fruibili oggi.

## Il congresso

# Pd, sfida Renzi-Orlando

## “Basta sparare sul leader”

## “Ci hai isolati dal popolo”

Alla convention il primo confronto, Emiliano parla dall'ospedale: “L'elettorato 5Stelle è anche nostro”. Duello su Ue, lavoro e Italicum



FOTOGRAFIA

CARMELO LOPAPA

ROMA. Le parole d'ordine del segretario in pectore. La chiamata a sinistra del futuro capo dell'opposizione interna. «Chi perde non dovrà bombardare il quartier generale nei prossimi quattro anni», mette le mani avanti Matteo Renzi ancora segnato dal logoramento di chi poi ha abbandonato il Pd. «Dal primo maggio si lavora insieme, ma questo non sia il partito della rivincita ma del riscatto», avverte Andrea Orlando non senza infierire con continui richiami al «fallimento del referendum» per lanciare la sua sfida: «Dobbiamo uscire dall'isolamento in cui siamo finiti e ricostruire alleanze, il nostro errore principale è stato fare le riforme senza il popolo». Sullo sfondo, perché è solo dal maxischermo che si materializza dalla stanza d'ospedale in cui è ricoverato, ecco l'outsider Michele Emiliano che - asta da flebo alle spalle - usa toni più pacati, invoca perfino la “comunità” partito: «Sono stato spesso scambiato per un rompiscatole, mi dispiace». Convenzione Pd, Ergife di Roma, mille delegati, per la prima uscita dei tre candidati ufficiali vincitori dei congressi in vista delle primarie del 30. Divisi e diversi su tutto.

### LEGGE ELETTORALE

Il Guardasigilli chiede di dire addio ai Mattarellum che è solo «tatticismo» per andare a parare sulle larghe intese. E no, gli ribatte l'ex premier dal palco, «quello che è successo in settimana in commissione al Senato è grave ed è la dimostrazione che in Parlamento c'è la stessa maggioranza che ha detto no al referendum, quindi ora avanzino loro una proposta». Mentre viene smentita l'indiscrezione sulla richiesta di rinvio a dopo le primarie dell'esame della riforma in commissione alla Camera.

### LE TAPPE

#### OGGI LE LISTE

Alle 18 scade il termine per la presentazione delle liste a sostegno di ciascun candidato alla segreteria. Renzi e Orlando avranno liste unitarie. Emiliano più di una, di sicuro in Puglia

#### IL CONFRONTO A TRE

I tre candidati alle primarie hanno accettato un confronto tv a Skytg24 per il 26 aprile, a tre giorni dal voto. Oltre quello di ieri, non ne sono previsti altri finora

#### IL 30 LE PRIMARIE

Per il nuovo leader al voto il 30 dalle 8 alle 20, nei gazebo e nei circoli. Per votare basta firmare la dichiarazione con cui si attesta di essere “eletto Pd” e versare due euro

#### IL 7 MAGGIO L'ASSEMBLEA

Una settimana dopo si terrà l'assemblea nazionale Pd per proclamare il leader eletto dalle primarie. Lo farà la stessa assemblea se nessuno ha ottenuto il 50 per cento più un voto

### IL LAVORO

È il botta e risposta più acceso. «Va bene Marchionne che guadagna come mille operai, ma vogliamo parlare anche dei restanti 999?» attacca Orlando ricordando di essere stato ai cancelli di Mirafiori «e non mi sarei sorpreso se mi avessero mandato via a calci». Renzi: «Se non lo hanno fatto è perché in questi anni abbiamo salvato, anche con Marchionne, impianti e migliaia di posti».

### EUROPA

«Contro i populisti-fascisti 4.0 serve più Europa, da segretario terrò un membro della segreteria a Bruxelles e ci riuniremo lì una volta al mese» dice lo sfidante. L'ex premier rilancia: «Se vinco, metteremo il veto all'inserimento dei Fiscal compact nei trattati europei».

### IPOTESI RINVIO

Tramonta l'ipotesi del rinvio delle primarie per l'infortunio di Emiliano avanzata da Francesco Boccia e approvata da Orlando. Lorenzo Guerini la bocchia («Macchina partita»), ma lo stesso governatore la esclude: «Grazie, ma non voglio condizionare i tempi delle primarie». Adesso il rush finale in venti giorni.

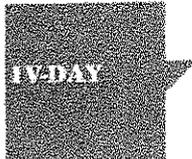
## Il Movimento 5 Stelle

# L'addio alla piazza di Beppe Grillo "Evitare gli scontri"

Il leader sul Blog: non è più il tempo delle provocazioni  
Casaleggjo: il punto di partenza è l'immaginazione

ANALISA CUZZOCREA

ROMA. Il giorno dopo Ivrea, Beppe Grillo parla ancora di futuro. E in un lungo post sul blog che parte dai fatti del G8 di Genova scrive: «Futuro significa evitare gli scontri e continuare a riflettere,



### IL V DAY

Il primo Vaffa day si è tenuto l'8 settembre 2007 a Bologna e fu indetto da Beppe Grillo per sostenere la proposta di legge Parlamento pulito

### IL V2 DAY

Il secondo Vaffa Day si tenne un anno dopo a Torino, per la libertà di informazione e contro il finanziamento pubblico ai giornali

La conferma della svolta dopo Ivrea. Di Maio: "Se Renzi ci attacca siamo nel giusto"

disegnarcelo il futuro, riappropriarcene senza violenza: non è nella nostra cultura e fornisce carburante alla reazione giustificando il corso attuale delle cose». Per concludere: «Non è più tempo di manifestazioni in piazza a carattere provocatorio, facili a sfogare nella violenza, è diventa-

to il tempo di disegnare il nostro futuro, per questo siamo qui».

«Beppe parla così perché è consapevole di quanto sia delicato il momento che stiamo vivendo, con tutto quel che ci accade intorno, in Siria, in Egitto», dice il senatore Andrea Gioffi. Il vestito nuovo del Movimento che ha esordito nelle piazze dei Vaffa-Day è quello indossato al convegno di Ivrea in memoria di Gianroberto Casaleggjo. Temi, contenuti, competenze che servono a presentarsi come forza di governo (e pazienza per le defezioni e per i mondi che mancano, come

quello economico): le elezioni politiche, comunque vada, sono vicine. Le amministrative della primavera saranno la prova generale.

«Trovare vecchie etichette per classificare il nuovo non permette di capirlo, in questo momento storico il punto di partenza deve essere l'immaginazione», scrive Davide Casaleggjo tornando a chiedere finanziamenti per la fondazione dedicata al padre. Un modo per rispondere a Matteo Renzi, che alla Convezione Pd ha attaccato, ancora, i 5 stelle: «Loro scelgono il leader

con la dinastia, noi con la democrazia».

Gli esponenti del Movimento non si scompongono. Chi non digerisce il ruolo più centrale assunto dal figlio del cofondatore, non ha alcuna intenzione di venire allo scoperto adesso. Chi lavora al suo fianco, esulta: «Continuiamo a dettare l'agenda. Il Pd è di nuovo costretto a venirci dietro. Gli attacchi dell'ex premier sono la conferma che siamo sulla strada giusta».

In un tweet lo dice anche Luigi Di Maio: «Sum #01 a Ivrea ha avuto un successo incredibile. È riu-

scita persino a far parlare Renzi di futuro. Ora il M5S al governo per realizzarlo». Continua a parlare da candidato premier, il vicepresidente della Camera. Che a Ivrea non è stato in discoteca con Casaleggjo jr fino alle tre di notte, come alcuni dei parlamentari rimasti fino alla fine, ma ha lasciato l'albergo con Beppe Grillo al mattino e ha dato forfait a un incontro a Forlì: dopo il ricovero di due settimane fa, deve ancora rallentare il ritmo. Senza mollare la corsa però, che prevede la scelta di candidato premier e squadra di governo a fine settembre

con più voti sul blog.

A un anno dalla morte di Gianroberto Casaleggjo, tutto è cambiato. Quei deputati che il 14 aprile dell'anno scorso arrivarono in chiesa a Milano abbracciati, a Ivrea apparivano volutamente distanti. Dovrà fare anche questo, nei mesi che restano, il Movimento. Sanare le divisioni interne in un momento in cui troppi sembrano lavorare solo per sé. I convegni internazionali annunciati, una marcia sullo stile di quella Perugia-Assisi dell'anno scorso, serviranno anche a questo.

Il retroscena

di Paola Di Caro

# Meloni ad Arcore Berlusconi lavora al centrodestra unito

Il faccia a faccia per le strategie in vista del voto

ROMA I segnali di pace andavano avanti da un po'. Dopo il grande gelo seguito alla scelta di Forza Italia di non sostenerla alle elezioni di Roma, Giorgia Meloni aveva incontrato Silvio Berlusconi solo in un freddo vertice a tre autunnale in cui, presente anche Salvini, si era deciso di sostenere tutti assieme il referendum per il No. Ma ultimamente le erano arrivati messaggi da più emissari sul desiderio dell'ex premier di ricostruire i rapporti, perché «Giorgia — come andava dicendo ai suoi — è brava e capace, e noi non possiamo assolutamente perderla».

E così, complice un atteggiamento più morbido della stessa Meloni, che a differenza di Salvini non ha più sparato colpi contro Berlusconi e anzi qualche giorno fa ha anche aperto alla possibilità di un listone comune, ieri il leader azzurro ha fatto il grande passo. E l'ha invitata ad Arcore per un incontro riservato.

L'obiettivo di Berlusconi —, che negli ultimi tempi è apparso più disponibile a lavorare davvero ad un centrodestra competitivo per le elezioni e perfino a ragionare su chi dovrà esserne il portabandiera, sapendo che ad oggi non è candidabile — rispetto alla Meloni è duplice: come le ha detto, lei può svolgere «egregiamente» il ruolo di tessitrice dei rapporti tra lui e Salvini, che come si sa non sono affatto facili. E, di conseguenza, se così sarà si eviterà la nascita di quel fronte «sovranista» formato da Lega, FdI e una parte di FI che, al Nord, sembrano già muoversi quasi come un partito unico.

Infatti, come dimostrano i rapporti sempre più stretti sia tra i tre governatori, sia tra Salvini e Toti, la saldatura nord-

sta funziona. L'azzurro anche attraverso la sua fondazione Change (della quale sabato ha inaugurato una nuova sede fuori dalla Liguria dove finora era «confinata», ad Alba) sta costruendo luoghi di associazione per tutto il centrodestra, utili a richiamare società civile e classe dirigente e anche ad individuare candidati unitari come quello di Genova Marco

Bucci, sul quale si è siglata un'alleanza che va dalla Lega ai centristi di Lupi fino a Parisi, che proprio con Toti ha ripreso stretti rapporti in questa occasione.

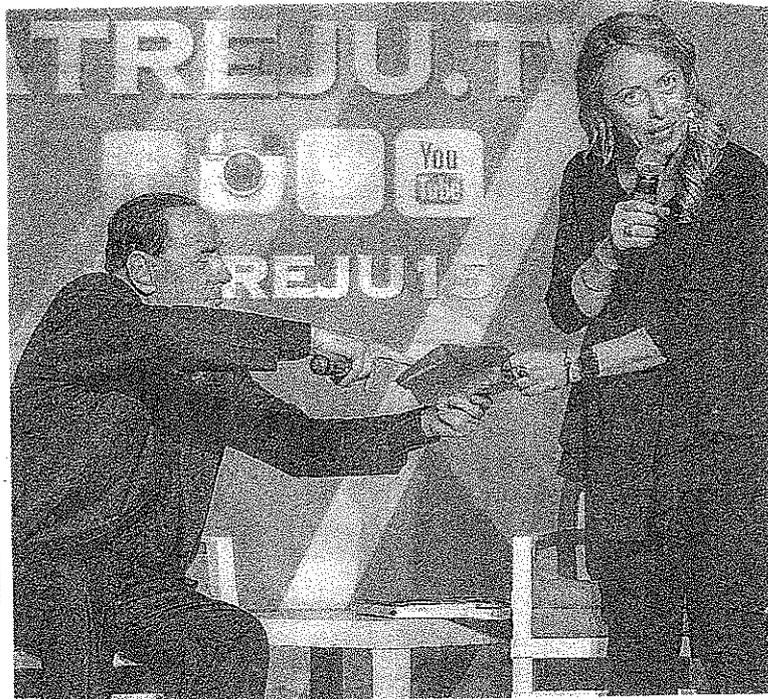
E così non stupisce che Salvini ieri abbia suonato la carica: «Spero che dopo aver elet-



Giorgia è brava e capace e noi non possiamo assolutamente perderla

to il sindaco di Verona, di Padova, di Genova, di Como, di Alessandria, in autunno ci siano le elezioni politiche e si mandino a casa Renzi, Gentiloni, Alfano, la Boldrini e tutta questa compagnia di circensi legati dal Vinavil».

Insomma, il pericolo di perdere centralità in questo assetto per Berlusconi c'è, ed ecco che la Meloni può essere una fondamentale alleata per evitarlo. Lei, raccontano, si sarebbe dimostrata disponibile ad agire in sostanza da mediatrice, ponendo però dei paletti: le primarie, per cominciare, che Berlusconi ha detto di poter «accettare ma solo se saranno normate per legge, non



Insieme Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni sul palco di Atreju nel 2015

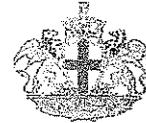
come quelle farsa del Pd». E poi, oltre a un chiarimento sulla linea da tenere rispetto all'Europa, vanno evitati i «giochini» con Renzi, non si deve prestare il fianco all'accusa di giocare una partita finta per mirare in realtà alle larghe intese: «Io — ribadisce — vo-

glio correre per vincere». Con quale legge elettorale, sarà determinante: ai due leader una con il premio di coalizione andrebbe benissimo, come probabilmente anche a Salvini. Ed è comunque un punto di partenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le sfide nei Comuni

### Genova



A Genova Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia, Liguria popolare

(espressione di Alternativa popolare) e Direzione Popolare (Raffaele Fitto) per il candidato sindaco hanno trovato l'intesa su Marco Bucci, di area leghista, amministratore di Liguria Digitale

### Padova



Il centrodestra si è ricompattato sul leghista Massimo Bitonci,

sindaco uscente (eletto nel 2014) costretto alle dimissioni nel novembre scorso dopo la rottura con una parte di Forza Italia. La ricandidatura è stata appoggiata da Luca Zaia e Niccolò Ghedini

### Como



Sarà Mario Landriscina, medico, «padre» del 118, a

guidare la coalizione di centrodestra alle elezioni comunali. Una candidatura civica che sarà rafforzata dalla presentazione di una proprio lista aperta alla società civile



**Vaffa Day 2007** Prima della nascita del M5S, Grillo raccoglie il popolo dei meet-up 18 settembre a Bologna per l'iniziativa «Parlamento pulito»



**Il «passaggio di lato»** A inizio 2016 Grillo è in tour nei teatri con un suo show e al Corriere dice: «Faccio un passo di fianco al M5S, torno a far ridere»



**La kermesse Sum #01** Grillo salta a Ivrea all'evento voluto da Davide Casaleggio in vista delle Politiche. Il M5S cerca ora un profilo istituzionale

## Grillo: «Basta con gli sfoghi in piazza» Addio «vaffa», parte la fase governista

A Genova accuse a Cassimatis: tu con Prc e Pizzarotti. Ma oggi il giudice decide sul suo ricorso

DAL NOSTRO INVIATO

**IVREA** I tempi del Vaffa-day? Addio. Le manifestazioni extraparlamentari evocate fino a pochi mesi fa? Forse in soffitta (ma non del tutto). Il convegno di sabato «Sum 01. Capire il futuro» a Ivrea apre le porte a una nuova fase governista del Movimento e ad annunciarlo sul blog è Beppe Grillo — poco loquace alla kermesse — poco dopo aver lasciato la città piemontese. «I banchieri e le grandi aziende di investimento sono irritate con noi: pensavano che ci fossimo messi in piazza a dire una qualche versione del "si vergogni". Da allo-

**32,3**

la percentuale attribuita al Movimento 5 Stelle dall'ultimo sondaggio Ipsos (dati 21 marzo scorso)

ra siamo entrati nelle istituzioni e abbiamo cominciato a lavorare per correggere l'orrenda concezione di società dei nostri nemici naturali qui», ha scritto il leader. Per poi concludere: «Non è più tempo di manifestazioni in piazza a carattere provocatorio, facili a sfogare nella violenza, è diventato il tempo di disegnare il nostro futuro, per questo siamo qui».

Non si tratta di «un dietrofront» — spiegano nel Movimento — «perché noi non abbiamo mai alzato la violenza». In realtà, le piazze, uno dei cardini del Grillo-pensiero — salvo ripensamenti dell'ultimo minuto — saranno solo ridi-

mensionate, ma non scompariranno. Tra fine maggio e giugno, si terrà una nuova marcia Cinque Stelle e non mancheranno i comizi per le Amministrazioni. Solo verrà potenziato il lato governista, con convegni anche di respiro internazionale. C'è chi ipotizza interventi all'estero, anche per creare una conoscenza diretta del Movimento — in chiave di un eventuale successo post Politiche — nei Paesi stranieri. L'ala più radicale dei Cinque Stelle, al momento, sembra in linea con la scelta del leader: «Certo, è una svolta, ma è ora di guardare avanti. Bisogna essere più inclusivi», commenta un pen-

tastellato. Parole che appaiono come distensive.

Tuttavia, nel Movimento aleggia sempre lo spettro della tensione. In questo caso a preoccupare è il caso-Genova: oggi il Tribunale civile potrebbe decidere sulla fondatezza del ricorso di Marika Cassimatis. Proprio quest'ultima ha diffuso ieri su Facebook la mail in cui lo staff Cinque Stelle le comunica le violazioni per cui è stato aperto un procedimento disciplinare nei suoi confronti. Tra i punti toccati, non solo fatti recenti come la querela presentata contro il garante, ma anche episodi più lontani nel tempo come un post «gra-

vemente critico» per la sospensione di Federico Pizzarotti e la condivisione su Facebook di una foto di Rifondazione comunista. «Ipocrisie», si sfoga Cassimatis. C'è chi vede nella sospensione di Cassimatis la possibilità di bloccare una sua candidatura anche in caso di vittoria in tribunale, ma la strategia difensiva dei legali prevede una linea che potrebbe suonare come una beffa per i vertici M5S. Secondo gli avvocati, infatti, essere iscritto al Movimento non sarebbe un requisito necessario per candidarsi alle Comunali. E anche a Padova, come rivela il *Corriere del Veneto*, si potrebbe aprire un nuovo fronte con il candidato sconfitto Leonardo Forner pronto a dichiarare nullo il voto. Il motivo? la mancanza delle ventiquattro ore di preavviso precedenti alla votazione. Lo stesso che Grillo ha usato per invalidare le primarie liguri.

**Emanuele Buzzi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'evento

● Sabato a Ivrea (Torino), Davide Casaleggio ha organizzato la convention Sum #01 - Capire il futuro. Tra gli invitati, Fabio Vaccarone, a capo di Google Italia, e Davide Corsini, ceo di Danieli telerobot labs

## Politica

## Primarie, niente rinvio. E Renzi avvisa i rivali

«Chi perde poi non bombardi». Orlando disponibile allo slittamento per Emiliano, il no di Guerini  
L'ex segretario con la sua app premia il volontario più bravo. E lui scrive: «Fai vedere chi comanda»

**ROMA** «Paolo, Paolo... Un selfiel». La sicurezza fa muro, ma i delegati non si arrendono. Il capo del governo sorride a tutti, a ciascuno concede una battuta: «Come stai? Spero in forma, più del sottoscritto». Gli chiedono se, dalla prima fila, abbia apprezzato gli interventi dei candidati e il capo del governo li loda tutti: «Bellissimi». Ma una parola in più la spende per Emiliano, che ha inviato un video dall'ospedale: «Sono felice, perché ho visto che anche Michele è affezionato al Pd».

La convenzione nazionale è finita, il premier lascia l'Ergife portandosi dietro l'affetto dei militanti e le rassicurazioni di Renzi: «A Paolo Gentiloni va la mia e nostra gratitudine, senza

alcuna incertezza e tentennamento». L'ex capo del governo si sente già segretario, nel retrosceno i suoi lo abbracciano come se avesse appena vinto le primarie. Ecco Lotti, ecco Sensi. I fedelissimi sono convinti che «non c'è stata partita» e che la app di Renzi appena lanciata riuscirà a mobilitare militanti e nuovi elettori. Appuntamenti, news, un sondaggio sulle riforme dei mille giorni e la classifica dei volontari più attivi. Primo si piazza Nicolae Galea, giovane militante del Lazio che su Twitter definisce Grillo «un dittatore», Salvini «uno sciacallo» e sprona Renzi: «Fai vedere chi comanda». Il nuovo progetto fa parte della piattaforma all'americana Bob, da cui partiranno le campagne

destinate a bombardare i social e le mail dei simpatizzanti.

La Convenzione si era aperta con lo scontro sul rinvio delle primarie. Comincia Francesco Boccia, chiedendo un «sussulto di umanità» per il suo leader Michele Emiliano, operato al piede dopo la ormai celebre tarantella in Calabria. «La ricerca della vittoria a tavolino sarebbe un gesto vigliacco — attacca Dario Ginefra — Un gol con l'uomo a terra». Orlando si dice «disponibile al rinvio», Emiliano ringrazia e chiarisce di non volere «assolutamente» condizionare i tempi delle primarie. Ma ecco lo stop di Guerini: «Ormai la macchina delle primarie si è messa in moto».

Avanti, allora. Con Renzi che avvisa i naviganti: «Le regole

nella casa si rispettano tutte e non si passano i prossimi quattro anni a bombardare il quartier generale». Orlando chiede all'ex premier di evitare «lo smarcamento quotidiano dal governo». Emiliano disegna il Pd «come una squadra», capace di uscire dalla «logica di un uomo solo che salva tutti». E se Renzi smonta strategia e politica di Grillo, il governatore sprona i dem a «chiudere con questo rapporto così difficile con l'elettorato del movimento 5 stelle». Il 30 aprile spunteranno diecimila gazebo. Ma Orlando protesta perché la Rai dà troppo spazio a Renzi e chiede un confronto tv fra i tre candidati.

M. Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il personaggio

di **Monica Guerzoni**

## Emiliano va avanti via social: alla peggio userò la carrozzella

«Non chiedo tempi più lunghi, mi sto organizzando»

**ROMA** Consegnata alla storia del Pd la «canotta» bianca con cui si era mostrato dopo l'intervento al tendine d'Achille, Michele Emiliano riappare in un video registrato con una polo blu e, dietro le spalle, la grucciona per le flebo. I delegati applaudono e il candidato infortunato parla a braccio dalla sua stanza di ospedale a Foggia, mentre nell'immensa sala dell'Ergife non si discute d'altro che dell'ipotesi di un rinvio delle primarie: invocata ufficiosamente dai sostenitori di Emiliano e respinta bruscamente dai renziani.

Ma il terzo classificato intende fare buon viso a cattivo gioco. Le primarie non slitteranno perché Matteo Renzi non vuole e lui, Emiliano, si sta organizzando per cambiare in corsa la strategia della campagna. Meno chilometri, più dirette su Facebook e più

interviste televisive: «Penso a una campagna molto mediatica, d'altronde i social network ti consentono di contattare moltissime persone».

Alle 11 il presidente della Puglia risponde al cellulare e poiché si aspetta, da lì a poco, il niet del Nazareno, spiega come intende organizzarsi: «Al Pd io non ho chiesto nulla, questa del rinvio è una vicenda che non esiste. Mi sto attrezzando per fare fronte alla situazione». I medici le

hanno detto che non può camminare, come farà? «Alle brutte userò una carrozzella...». In realtà Emiliano, che non ha alcuna voglia di enfatizzare il suo caso personale, spera di cavarsela zompettando con un paio di stampelle. Se poi, nel corso di qualche iniziativa politica, dovesse stare a lungo seduto con il piede alzato, allora sì, l'uso della carrozzella potrebbe rivelarsi utile. «Con un po' di cautela spero di potermi

muovere», fa scongiurare Emiliano. Dover disertare la convenzione nazionale gli è dispiaciuto. In compenso gli ha fatto piacere il gesto di Andrea Orlando, che per *fair play* si è subito detto disponibile al rinvio: «Lo ringrazio del pensiero, ma non deve essere il candidato a proporre un allungamento dei tempi».

Oggi Emiliano lascerà l'ospedale e, imbottito di antidolorifici, riprenderà la rincorsa. L'8 per cento ottenuto nei circoli sembra poca cosa rispetto al 67 di Renzi e al 25 di Orlando, ma il governatore pugliese sente di aver già fatto un mezzo miracolo. Né sembra spaventarlo la nuova invenzione del favorito. «L'app di Renzi? Non l'ho ancora scaricata — scherza Francesco Boccia — Ma di sicuro preferisco la canottiera di Emiliano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In ospedale**  
Il governatore Michele Emiliano, ancora ricoverato, ha mandato alla convenzione pd un intervento video



Boccia  
L'app di Matteo? Non l'ho ancora scaricata Preferisco la canottiera di Michele

## VERSO LE PRIMARIE

LA CONVENZIONE NAZIONALE

«CHI PERDE NON BOMBARDI IL PARTITO»

L'ex premier si sente già leader e annuncia il programma per il futuro. Applausi a Gentiloni in platea. Intervento video del governatore della Puglia

# Renzi sfida Europa e M5S «No alla dinastia Casaleggio»

Emiliano ammicca ai grillini scontenti, Orlando attacca il populismo nel Pd

● **ROMA.** Un'investitura forte per sfidare il M5S «sul futuro» e rilanciare la battaglia in Europa contro l'austerità. Alla volata finale verso le primarie del 30 aprile, Matteo Renzi scopre le carte che intende giocare per tornare segretario del Pd e poi puntare dritto alle prossime elezioni. L'ex premier, tranquillizzato da sondaggi interni che lo «quotano» al 62-65%, suona la carica per portare quanti più elettori possibile al gazebo. E già guarda oltre. Oltre le accuse con cui provano a incalzarlo gli sfidanti Andrea Orlando, che denuncia toni «populisti» e il rischio di un Pd fattore di «instabilità», e Michele Emiliano, che dice no al modello renziano dell'uomo solo e ammicca agli elettori grillini. «Chi perde poi non bombardi il quartier generale», avverte Renzi.

Il primo confronto tra i tre candidati avviene dal palco della Convenzione nazionale, evento che lancia il rush finale verso le primarie. In platea c'è - molto applaudito - il premier Paolo Gentiloni, al suo fianco Orlando e Renzi. Emiliano è in ospedale dopo la rottura del tendine di Achille e compare in video, polo blu e flebo alle spalle. La sua corsa è «azzoppata», notano i suoi: si rinviino le primarie. Orlando invita a valutarlo. Ma il renziano Lorenzo Guerini replica che ormai «la macchina è in moto». E lo stesso Emiliano precisa che non si può rinviare. «Io credo nel Pd», aggiunge il governatore, con parole che sembrano escludere un suo addio in caso di sconfitta. E Gentiloni lo rimarca: «Ho sentito Michele molto affezionato al partito». Insomma, caso chiuso. E aperta la campagna per le primarie. Con un obiettivo comune ai tre candidati: portare tanti a votare ai gazebo o, afferma Orlando, «rischiamo di perdere tutti». «Non faremo le primarie contro Orlando ed Emiliano, ma andremo a sfidare il Paese per non consegnarlo a Grillo e centrodestra», scandisce - in un discorso quasi già da

segretario - Renzi, che ha incaricato i suoi di una campagna capillare contro il rischio di bassa affluenza. Più forte sarà la sua investitura - dicono i suoi - più forza avrà lui nel confronto con l'Ue per la prossima manovra e nella partita della legge elettorale. Sull'Ue, «dalle letterine sugli zero virgola» ai migranti («Bene l'indagine di Latorre su certe Ong»), al fiscal compact («Metterò veto al suo inserimento nei trattati»), è duro: «Europa sì, ma non così».

L'ex premier rivendica di non essere un «quaquaraquà» ma un «leader che assume la responsabilità della sconfitta». Fa «mea culpa» sul non aver ancora ridotto le tasse sulle famiglie. E sul partito dice che il «popolo» Dem è più avanti dei suoi dirigenti. Ma il discorso è un attacco frontale al M5S: «Hanno lanciato un'Opa sul futuro dell'Italia, ma accettiamo la sfida a viso aperto, non ci fanno paura». E ancora: «Loro sono per la dinastia, con capo Casaleggio, noi per la democrazia. Loro per la paura, noi per la scienza. Loro per l'assistenzialismo, noi per il lavoro». E anche sulla giustizia, «non accettiamo lezioni di onestà: il Pd non deve essere più partito delle procure ma stiamo con i giudici e su Consip aspetto la verità».

Orlando è assai duro con l'ex segretario: «I populistici sono i fascisti 4.0, attenzione a non diventare noi stessi populistici. E poi va bene parlare con Marchionne, ma con gli operai?». Replica Renzi: «Gli operai non ci prendono a calci perché le fabbriche, anche con Marchionne, le abbiamo tenute aperte». Orlando invita il Pd a essere meno duro col governo, meno isolato nel centrosinistra e usare di più la parola uguaglianza. Emiliano insiste su un punto: «Chiudiamo il rapporto difficile con l'elettorato M5S». Ma Renzi è già oltre, alla sfida con Grillo.

Serenella Mittera

# Legge elettorale, ora l'apertura di Matteo Resta il nodo coalizioni

● Due parole non pronunciate da Matteo Renzi vengono lette come un'apertura sulla legge elettorale, rispetto al tradizionale arroccamento sul Mattarellum. E sembrano venire incontro alle sollecitazioni di Andrea Orlando espresse alla Convenzione nazionale del Pd. Qui si è parlato di tutto, ma non si è chiarito il tema di fondo: quello delle coalizioni. Un nodo che difficilmente verrà sciolto prima delle primarie del Pd, tanto che in casa Dem c'è chi ha sostenuto la necessità di uno slittamento del dibattito in Commissione Affari costituzionali della Camera. Annunciando l'intenzione di chiedere un rinvio, smentita subito dopo.

«Basta tatticismi sulla legge elettorale - incalza alla kermesse Pd Andrea Orlando - basta dire Mattarellum, quando non ha i voti in Parlamento». Insomma il Pd avanzi un'altra proposta. Renzi risponde ricordando l'elezione di Salvatore Torrisi alla presidenza della Commissione Affari costituzionali del Senato da parte dei partiti del «Fronte del No al Referendum», per sottolineare che essi «oggi hanno la maggioranza in Parlamento sui temi istituzionali» e quindi tocca a loro l'onere della proposta. «Io sono favorevole ai collegi e alla governabilità, ma adesso spetta a loro proporre». Accanto al termine «collegi» Renzi non aggiunge le parole «uninominali maggioritari», che caratterizzano il Mattarellum. E diversi osservatori leggono la frase come l'apertura ad altre ipotesi, come quella di Gianni Cuperlo o di Renato Brunetta, che puntano a collegi uninominali, ma in un sistema proporzionale. La governabilità verrebbe assicurata da soglie non troppo basse e da un premio di maggioranza o di governabilità su cui trattare.

Orlando ed Emiliano puntano a due sistemi che favoriscano la coalizione e accusano Renzi di volere ancora «l'autosufficienza del Pd». Ma proprio il Mattarellum proposto dall'ex premier avrebbe favorito la coalizione. Viceversa il proporzionale con un premio fisso, denominato «Ellenicum», lanciato da Orlando rimanda l'eventuale coalizione a dopo le urne. L'Italicum con il premio alla coalizione e l'eliminazione dei capilista bloccato viene invece chiesto da Emiliano. Il «Provincellum» cioè le proposte di Cuperlo e di FI, potrebbe far trovare la quadra e far convergere anche altri partiti come Mdp o Ap. Il primo, come ribadisce Arturo Scotti, non vuole i capilista bloccati, che scompaiono con i collegi uninominali. Il secondo vuole un proporzionale, come sottolinea Fabrizio Cicchitto.

FASE INTERNAZIONALE DELICATA PRIMA VISITA DI UN PRESIDENTE OCCIDENTALE DOPO L'ATTENTATO DI SAN PIETROBURGO

# Oggi Mattarella da Putin

Dialogo a tutto campo con la Russia. «Non deve essere isolata»

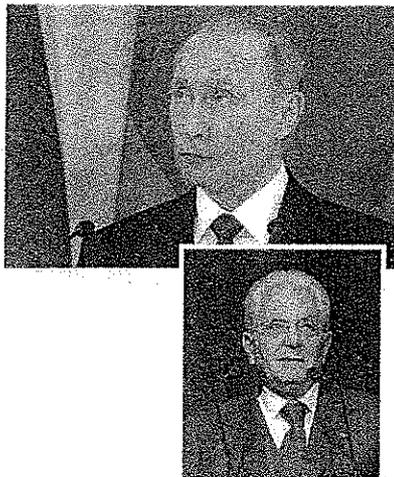
● **ROMA.** Dialogo a tutto campo con la Russia di Putin che non deve essere isolata, ma piuttosto maggiormente coinvolta nella ricerca negoziale di soluzioni nei teatri di crisi. Sergio Mattarella afferrerà oggi a Mosca - in una fase internazionale delicatissima, nel bel mezzo di un nuovo gelo nei rapporti russo-americani - con questa convinzione per una visita, spiegano al Quirinale, «particolarmente delicata». Una missione che avrà inevitabilmente dossier riservati e si concentrerà sulla ricerca di un abbassamento delle tensioni. La prima peraltro di un presidente occidentale dopo l'attentato di San Pietroburgo e l'attacco missilistico americano. La Russia di Putin sembra oggi essere al centro di tutto, dalle tensioni interne per i diritti civili ai venti di guerra che dalla Siria richiamano fantasmi mai dimenticati della guerra fredda. Vittima del terrorismo islamico che cresce all'interno dei suoi immensi confini, la Russia in queste settimane deve fare i conti anche con l'America di Trump, difficile da decifrare anche per l'esperto Vladimir Putin.

Se a Mosca si fa la voce grossa per l'attacco missilistico dell'altra notte parlando di «aggressione» a un Paese alleato, la lettura degli esperti è decisamente più politica: Trump è in difficoltà, sotto pressione, vuole mostrarsi diverso da Obama, più risoluto e deve «addormentare» i tanti problemi di politica interna, per cui la Russia, questa volta, pazienterà. Forte di questa analisi Mattarella potrà incontrare con una certa serenità Putin, nonostante la presa di po-

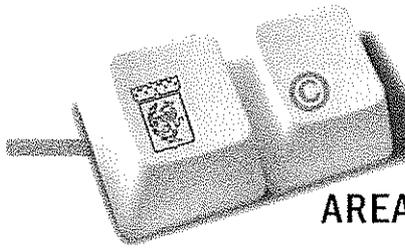
sizione del Governo italiano sul bombardamento americano sia stata di inequivoco supporto all'alleato transatlantico. Naturalmente le conversazioni che il presidente avrà prima con il premier Dmitrij Medvedev e poi con Vladimir Putin al Cremlino affronteranno il dossier siriano con tutte le implicazioni regionali della crisi. Ma il capo dello Stato esporrà alle autorità russe il «fortissimo interesse» dell'Italia alla stabilizzazione della Libia. Nel Paese africano il processo negoziale di riconciliazione avviato

dalle Nazioni Unite con l'accordo di Skhirat stenta a consolidarsi, per il persistere della conflittualità interna e la crescente rivalità tra le principali componenti in campo. E anche fonti di intelligence osservano preoccupate il mancato controllo del territorio che può portare ad un ulteriore aumento dei flussi verso l'Italia. Anche in Libia la Russia è da tempo uno degli attori forti. Sebbene sponsorizzi il generale Khalifa Belqasim Haftar, avversario del premier Fayez al Serraj, con il quale l'Italia ha firmato un accor-

do, in quanto unico governo riconosciuto dall'Onu. Ecco perché il dialogo tra l'Italia e la Russia prosegue a tutto campo, in linea con posizioni molto chiare, in qualche modo pionieristiche nel campo occidentale: posizioni che già dal 2014 predicavano «fermezza ma tanto dialogo». Grande attenzione alla Russia, quindi, come conferma la raffica di visite di altissimo livello di queste settimane. Ha aperto la strada il ministro degli esteri Angelino Alfano, seguito da quello degli Interni Marco Minniti.



**LEADER** Sopra il presidente russo Vladimir Putin e sotto una foto recente del presidente Sergio Mattarella



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

## I conti pubblici

# Famiglie, arriva lo sconto fiscale nelle buste paga delle donne

L'ipotesi inserita nel Piano delle riforme che sarà approvato domani dal governo. Necessari almeno 6-7 miliardi, interessato il secondo reddito di ciascun nucleo

ADMISURE

1

**IL DEF**  
Il Documento di economia e finanza è il principale strumento della programmazione economica e finanziaria italiana. Sarà approvato domani e inviato a Bruxelles.

2

**IL PNR**  
Il Programma nazionale di riforma contiene le priorità del Paese, lo stato di avanzamento delle riforme già programmate e le principali riforme da attuare. Spedito assieme al Def.

3

**LA MANOVRA**  
Quest'anno, dopo l'approvazione del Def, il governo dovrà varare anche un decreto legge per correggere i conti dello 0,2% del Pil, circa 3,4 miliardi, come richiesto dall'Europa

VALENTINA CORTE

ROMA. Uno sconto fiscale per le donne che lavorano. Nel menù del Def - o meglio nel Piano nazionale delle riforme che lo accompagna - e che sarà approvato domani e poi spedito a Bruxelles, il governo ha inserito anche questo. Un intervento a favore del "secondo percettore di reddito" nelle famiglie, quello che guadagna di meno (e il *gender gap*, il divario col salario maschile, in Italia arriva in alcuni settori anche al 51%, sebbene in media sia del 6%). L'obiettivo è ambizioso e multiplo: abbassare le tasse, combattere la povertà, aiutare il ceto medio, sostenere la natalità, sfondare quota 60% di occupati in Italia, mai oltrepassata. E nello stesso tempo strizzare l'occhio politico all'utile alleato centrista.

La proposta per ora è ancora generica. Poche righe, senza dettagli. Ma l'idea, tra l'altro declinata anche dall'economista Filippo Taddei nella mozione congressuale dell'ex premier Matteo Renzi, è quella di riservare una detrazione fiscale extra-aggiuntiva a quelle esistenti, per famigliari a carico e per lavoro dipendente o autonomo - alle donne. Se fosse di 1.000 euro annui, tanto per fare un esempio, la misura costerebbe almeno 6-7 miliardi. Visto che sono 6-7 milioni le famiglie con due

percettori di reddito in Italia, su un totale di 15 milioni che vivono grazie al lavoro. Ma se poi si riuscisse a coinvolgere gli altri nuclei monoreddito, il conto salirebbe. Convincere anche solo 1 milione di donne a lavorare o tornare attive (quindi 1 miliardo di euro in più) viene considerato un obiettivo epocale, tale da portare l'asticella dell'occupazione oltre il fatidico 60%, sempre che ci siano imprese disposte ad assumere. Un passo in grado di smuovere tutta l'e-

Nel Def previsto un nutrito pacchetto infrastrutture: 119 opere strategiche per un costo di circa 35 miliardi di euro

conomia: più tasse, più consumi, più crescita.

La misura è pensata semplice: una detrazione ad hoc, per tutti, senza soglie di reddito o Isee che poi costringano qualcuno a restituire il bonus, come per gli 80 euro. Di fatto, un ritocco dell'Irpef (certo non l'annunciata riforma). Ma senza modificare aliquote e formule. Un meccanismo pulito per dire: abbassiamo le tasse, anche al ceto medio. In alternativa, la possibilità di detrarre le rette di asilo nido e le spese

di cura per i bambini dal reddito delle famiglie in cui entrambi i coniugi lavorano. E le coperture finanziarie? Appuntamento in autunno, quando si stilerà il menù della finanziaria elettorale per il 2018. Tenendo a mente - questo anche il ragionamento - che il 52% delle famiglie monoreddito non riesce a sostenere spese impreviste di 800 euro, il 58% non può permettersi una settimana di vacanza, il 18% ha arretrati per mutuo, bollette o altri debiti, il 15% non riesce a fare pasti adeguati almeno ogni due giorni e il 23% non riesce a riscaldare adeguatamente l'abitazione. Percentuali che si dimezzano quando i redditi sono due.

Lo snodo cruciale però resta l'occupazione. E dunque la crescita. Se domani, come preannuncia il viceministro Morando, il Pil di quest'anno verrà lasciato all'1% e non migliorato, le speranze di una svolta si assottigliano. Una scossa potrebbe arrivare dall'allegato infrastrutture, abbinato al Def: 119 opere strategiche da iniziare, completare o rilanciare, tra autostrade, alta velocità, ciclovie. Servono 35 miliardi. Di questi, circa 2,3 miliardi dovrebbero confluire in un piano straordinario Anas per l'area colpita dal sisma: da via Salaria a via Flaminia, passando per numerose strade statali.

LA PRODUZIONE RISERVA

### Detrazioni per carichi di famiglia (figli, coniuge)

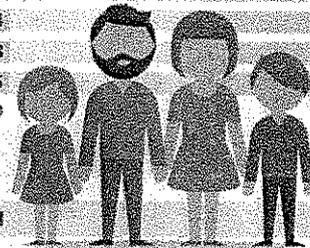
CLASSI DI REDDITO (in euro)	NUMERO CONTRIBUENTI	AMMONTARE*
fino a 15000	1.773.504	2.286.485
15000-26000	3.200.028	3.704.102
26000-55000	3.031.854	2.779.808
55000-75000	305.578	154.271
oltre 75 mila	169.755	43.861
<b>TOTALE</b>	<b>8.480.719</b>	<b>8.968.527</b>

### Detrazioni per redditi di lavoro dipendente

CLASSI DI REDDITO (in euro)	NUMERO CONTRIBUENTI	AMMONTARE*
fino a 15000	7.641.106	9.922.947
15000-26000	6.677.257	8.591.475
26000-55000	5.326.834	4.025.396
<b>TOTALE</b>	<b>19.645.197</b>	<b>22.539.818</b>

\*in migliaia di euro

FONTE DIPARTIMENTO FINANZE. DICHIARAZIONI REDDITI 2016



# ECONOMIA & FINANZA

## Pil all'1% e deficit 0,2% il governo prepara i conti

Ma su Def e manovra l'Ue si convince con le privatizzazioni



PADOAN il ministro porterà domani i conti all'esame del governo

● **ROMA.** Gli uffici stanno lavorando alacremente per chiudere tutto il pacchetto entro domani, ma non è escluso che tra Def, manovra-bis e decreto enti locali, una parte dei provvedimenti economici su cui il governo è impegnato possa slittare di un paio di giorni. Sicuramente domani il Consiglio dei ministri approverà il Documento di economia e finanza, peraltro con 24 ore di ritardo rispetto alla prassi che indica come scadenza in Europa il 10 aprile. Se si farà in tempo a passare il vaglio politico dell'insieme delle misure di correzione e crescita toccherà lo stesso giorno anche al provvedimento da 3,4 miliardi, ma non è escluso che per un maggiore approfondimento e coordinamento tra Mef e Palazzo Chigi i tempi possano allungarsi.

Il Def ridisegnerà il quadro macroeconomico italiano, inglobando la correzione del deficit strutturale pari allo 0,2% del Pil per quest'anno richiesta da Bruxelles e ricalcolando anche debito e prodotto. Il numero sulla crescita è ancora alle ultimissime fasi di limatura. Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, ha ultimamente più volte insistito sui segnali incoraggianti di inizio anno che lasciano prevedere un'espansione «più robusta» e lasciano quindi intendere, secondo molti osservatori, il rialzo delle stime di crescita dall'1% all'1,1%. L'ipotesi che la manovra possa avere un effetto depressivo, per quanto limitato, non è però del tutto esclusa, tanto che l'asticella potrebbe non modificarsi e restare ferma proprio sul numero

tondo. Il debito inizierà invece a calare dal 2018, secondo quanto indicato dal viceministro Enrico Morando, anno in cui Padoan ha assicurato alla Ue un'ulteriore correzione del saldo strutturale dello 0,6% che permetterebbe quindi di arrivare al pareggio di bilancio (o quanto meno al close to balance) come previsto nel 2019.

Il Documento elencherà quindi nel Pnr la continuazione del programma di riforme che l'Europa vuole ancora ambizioso. Si punterà quindi sulla concorrenza, sugli stimoli alla contrattazione decentrata e alla produttività, sulla lotta alla povertà e sul reddito di inclusione per chi perde il posto, oltre che sulla semplificazione della giustizia civile.

Nella manovra la parte del leone toccherà invece alla lotta all'evasione. Lo split payment assicurerà quest'anno un gettito di 1 miliardo che salirà a regime (quando i mesi di applicazione saranno effettivamente 12) a 1,3/1,4 miliardi di euro.

Il decreto prevedrà probabilmente anche una stretta sui pignoramenti e una forma di rottamazione delle liti fiscali che potrebbe portare nuovo gettito. Dal capitolo giochi potrebbero arrivare più risorse di quanto previsto inizialmente, probabilmente anche oltre mezzo miliardo, il ritocco delle accise sui tabacchi vale circa 200 milioni. Poco meno di un miliardo arriverà invece dai tagli semilineari ai ministeri e da una nuova tornata di spending review.

Mila Onder

### IVA, TASSE E ACCISE

Gettito da benzina  
giochi e rottamazione  
delle liti fiscali

### INCHIESTA

## «Enti locali servizi pubblici meno efficienti e più costosi»

● Servizi più scadenti, dal trasporto pubblico locale all'assistenza ai minori alle famiglie in difficoltà, con un ampliamento preoccupante del divario Nord-Sud. È l'effetto della crisi e del taglio dei trasferimenti pubblici agli enti locali, costretti in questi anni, secondo la Corte dei Conti, a limitare le spese e di conseguenza l'offerta ai cittadini.

Nel rapporto sul coordinamento della finanza pubblica, i magistrati contabili notano come in coincidenza con la crisi economica «l'erogazione ai servizi alle famiglie ha risentito delle difficoltà

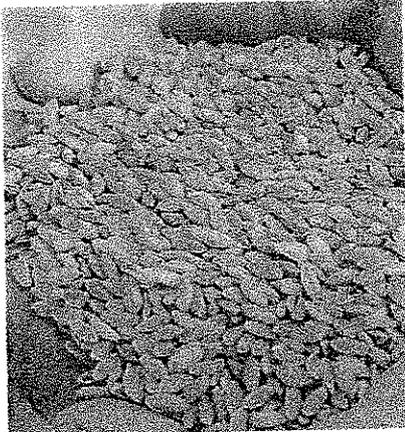
finanziarie degli enti locali che, da un lato, hanno cercato di limitare la spesa e dall'altro, hanno tentato di accrescere le entrate diverse dai trasferimenti, tra le quali un peso non secondario è legato ai proventi incassati come corrispettivo per i servizi offerti». Analizzando l'evoluzione di alcuni servizi fondamentali in mano agli enti locali (acqua, trasporti, rifiuti, servizi sociali), la Corte parla di «contrazione dell'offerta» e di ampliamento dei divari territoriali. Nel trasporto locale, ad esempio, tra il 2008 e il 2014 si è assistito ad una diminuzione media del servizio superiore al 7% (in termini di posti/1000km), risultato di una sostanziale stabilità nelle regioni settentrionali e di una contrazione del 15% nel Meridione. Parallelamente si registra una contrazione della domanda (-28% al Sud a fronte del -2% al Nord). Nello stesso periodo, il servizio idrico vede una perdita di efficienza - su tutto il territorio nazionale - in termini di erogazione dell'acqua e un limitato progresso nella re-

golarità della fornitura che, ancora una volta, nota la Corte dei Conti, penalizza alcune regioni del Sud. Anche l'offerta di servizi sociali, misurata dalla spesa pro-capite reale, subisce una contrazione negli anni della crisi, particolarmente penalizzante proprio per la tipologia di servizi offerti e dei cittadini a cui sono rivolti. Ampi, anche in questo caso, i divari territoriali. Ad esempio, per le strutture residenziali dedicate a famiglie e minori, il servizio è offerto a livello nazionale dal 71% dei Comuni, cifra che sale all'89 circa al Nord, mentre scende al 40% circa al Sud e nelle Isole. Diverse le considerazioni nel caso della gestione dei rifiuti. In questo caso, la Corte sottolinea una riduzione della produzione di circa il 9% tra il 2007 e il 2014, conseguente alla crisi economica e alla ridotta dinamica dei consumi.

IL CASO IL VALORE AL QUINTALE È SCESO DA 38,25 EURO A 19,97 IN TRE ANNI. IN ARRIVO DALL'ESTERO 67464 TONNELLATE

# «Grano, crolla il prezzo 5 navi nel porto di Bari»

Coldiretti Puglia denuncia l'accordo tra Ue e Canada



DAZI AZZERATI «Così le importazioni da Canada e Ucraina penalizzano la Puglia»

● Riparte la guerra del grano, per il crollo dei prezzi del 48% che dal dicembre 2014 al febbraio 2017 sono passati da 38,25 euro a 19,97 euro al quintale a causa dei continui sbarchi di navi cariche di prodotto proveniente dall'estero, a partire dal Canada. Ne dà notizia Coldiretti Puglia.

«Il granaio d'Italia non è più il tavoliere delle Puglia, piuttosto il porto di Bari - denuncia il direttore di Coldiretti Puglia, Angelo Corsetti - dove, fino a domenica 9 aprile, saranno 5 le navi all'ormeggio, di cui 2 provenienti dall'Ucraina, una da Malta, una dalla Francia e una dal Canada, per un totale di grano scaricato di 66.654 tonnellate. Questo scenario a tinte fosche rischia di essere favorito dall'approvazione da parte dell'Europarlamento del CETA (Comprehensive Economic and Trade Agreement) con il Canada che rappresenta il primo esportatore di grano duro in Italia».

«L'accordo tra Ue e Canada - spiega Corsetti - prevede l'azzeramento strutturale e totale dei dazi sul grano duro, il prodotto canadese più importato in Italia, e la Puglia rischia di risultare gravemente danneggiata se non ci sarà la ratifica e l'entrata in vigore dell'etichettatura di origine obbligatoria per il grano usato per produrre la pasta».

## DIRITTO ALLO STUDIO

LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

A PARTIRE DAL 2018/2019

Esonero dalle tasse scolastiche per gli studenti del IV e del V anno della secondaria di secondo grado (in base all'ISEE)

# Un fondo da 10 milioni per gli studenti disabili

Nuove norme con i decreti attuativi della Buona Scuola

● ROMA. Complice una dispersione scolastica consistente, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno e delle isole, i decreti attuativi che pochi giorni fa hanno ufficializzato il varo definitivo della Buona Scuola hanno posto un'attenzione particolare al diritto allo studio. Andando

per gli studenti del IV e del V anno della scuola secondaria di secondo grado, il tutto sulla base delle fasce Isee.

Un fondo da 10 milioni per sussidi didattici riservati a studenti con disabilità e l'attivazione di un fondo per le borse di studio, con un fi-

nanziamento di 30 milioni nel 2017, 22,4 nel 2018 e 39,7 dal 2019. Tra le misure di sostegno meritano una citazione i 10 milioni per favorire il comodato d'uso di libri di testo (valido per il 2019 e 2020) e 2,5 milioni l'anno a partire dal 2017 per servizi e strumenti didattici (anche digitali) per adempiere all'obbligo scolastico per alunni ricoverati in ospedali o cliniche.

Finalizzate a migliorare la qualità della vita degli studenti, inoltre, le norme che garantiscono un mezzo di trasporto per raggiungere la scuola più vicina (a richiesta), il servizio mensa dagli istituti per l'infanzia, passando per le primarie e le secondarie di primo

grado (anche in questo caso su richiesta espressa di una parte). Una serie piuttosto estesa di benefici è poi offerta dalla Carta dello studente «Io Studio», che i decreti attuativi hanno oltremodo rafforzato. Si tratta di una carta che viene attribuita dal Miur a coloro che risultano

censiti nell'Anagrafe nazionale degli studenti delle scuole primarie, secondarie, statali o paritarie, o anche delle università o che frequentano gli istituti Afam (Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreu-

tica). Inoltre, gli alunni della scuola secondaria di II grado possono utilizzare la Carta per associarla a una sorta di borsellino elettronico (che opera da carta di debito) che può essere attivato su richiesta delle famiglie. Da ultimo, l'applicazione delle norme sul diritto allo studio sarà monitorata da una Conferenza nazionale istituita presso il Ministero dell'Istruzione, che esprimerà pareri e avanzerà proposte eventualmente per il potenziamento della Carta dello Studente e per integrare possibili altri benefici con ogni singola Regione.

## GLI AIUTI

Per le borse di studio  
30 milioni nel 2017; 22,4  
nel 2018 e 39,7 dal 2019



VALERIA FEDELI Il ministro dell'istruzione

così a schermare, in tempi di crisi perdurante, il sostegno dello Stato centrale, soprattutto a livello fiscale, ai costi sostenuti dalle famiglie. Tra i punti più significativi del provvedimento l'esonero - a partire dal 2018/2019 - delle tasse scolastiche

Finanza pubblica. Atteso domani il Df enti locali - Fra le ipotesi torna l'applicazione degli avanzi e la rinegoziazione mutui

## Incognita da 900 milioni su Province e Città

Negli enti metropolitani squilibrio da 200 milioni senza interventi correttivi

Gianni Trovati

A tre anni dalla riforma che avrebbe dovuto metterli in sicurezza in una versione alleggerita rispetto al passato, la lista della spesa scoperta degli enti di area vasta per il 2017 sfiora i 900 milioni di euro. Una cifra che ha complicato le trattative nell'ultimo cantiere del decreto enti locali, che in settimana dovrebbe concludere la sua prima fase con l'arrivo del provvedimento sul tavolo del consiglio dei ministri.

Il "buco" più ampio è quello a carico delle Province, secondo la Sose (la società del ministero dell'Economia che fa i conti sui «fabbisogni standard» degli enti locali) vale 650 milioni di euro ed è da settimane al centro del dibattito. All'elenco però, almeno secondo i calcoli degli amministratori locali, vanno aggiunti 203 milioni di euro a carico delle Città metropolitane, cioè l'ente che in base all' riforma Delrio avrebbe dovuto rappresentare il motore strategico dello sviluppo dei grandi centri ed è invece sospeso da anni in un limbo che vede convivere le nuovissime Città con le vecchie Province.

A inizio anno, in verità, la strada da percorrere verso

l'equilibrio di bilancio era parecchio più lunga, a causa del solito miliardo di tagli aggiuntivi previsto fin dal 2015 da una manovra che aveva molto sovrastimato i risparmi ottenibili con il ridisegno delle attività locali. La pezza, come lo scorso anno, è stata messa dall'ultima legge di bilancio, che ha utilizzato una parte del «fondo» da tre miliardi messo a disposizione degli enti territoriali per sterilizzare la nuova puntata di tagli.

L'esperienza degli anni scorsi, però, insegna anche che per far quadrare i conti davvero la cancellazione dei super-tagli progressivi pensati nel 2015 e poi non attuati è solo il primo passo. A completare l'opera intervengono mosse aggiuntive, come quelle che in passato hanno dirottato verso gli enti di area vasta risorse Anas per la manutenzione delle strade o fondi ministeriali per l'edilizia scolastica. Ogni anno, però, il sentiero si fa ovviamente più stretto e in salita.

Per le Province al momento si parla di risorse aggiuntive per circa 200 milioni tra una nuova tornata di fondi Anas e altre risorse recuperate in vari angoli del bilancio pubblico. E

### Il quadro

I conti 2017 delle Città metropolitane. Valori in milioni

ENTRATE	
Tributi	1.273,40
Trasferimenti	814,65
Entrate extratributarie	161,42
<b>Totale</b>	<b>2.249,47</b>
SPESE	
Personale	313,43
Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	47,42
Prestazioni di servizi	672,33
Utilizzo di beni di terzi	22,89
Trasferimenti	1.077,22
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	87,27
Imposte e tasse	31,30
Oneri straordinari della gestione corrente	16,47
Ammortamenti di esercizio	0,0
Fondo di riserva e altri accantonamenti	77,69
Rimborso quota capitale mutui e prestiti	107,87
<b>Totale</b>	<b>2.453,89</b>
<i>di cui:</i>	
Contributo alla finanza pubblica	876,75
Impegni riscritti da esercizi precedenti	65,64
Impegni slittati a esercizi successivi	7,53
<b>Disavanzo</b>	<b>-204,42</b>

Fonte: elaborazione dati Anci

per le Città?

I problemi principali, secondo i calcoli degli amministratori, si concentrano in particolare a Torino (67 milioni), Milano (64) e Roma (57), ma in proporzione sono pesanti anche i 13 milioni che mancano a Bari, mentre Genova e Venezia hanno uno squilibrio minore. A far tornare i numeri non possono intervenire nuove entrate, perché le Città non hanno leve manovrabili, e anche sul lato delle spese il quadro è rigido visto che un terzo delle uscite è rappresentato dal contributo alla finanza pubblica e il resto è assorbito in larga parte dai costi fissi di funzionamento e personale. Una soluzione parziale potrebbe arrivare dal decreto con la replica delle misure straordinarie già sperimentate negli scorsi anni, dall'applicazione degli avanzi alla parte corrente (varrebbe 50 milioni) alla rinegoziazione dei mutui (20 milioni). Un'altra topica, in attesa di un rilancio strutturale, che fatica ad arrivare ma sarebbe necessario per far superare alle Città metropolitane la pura sopravvivenza e avviare davvero qualcuna delle funzioni strategiche per cui sono nate.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comuni. Il mancato recupero della quota annuale di «rosso» da riaccertamento straordinario va immediatamente finanziato e iscritto nel preventivo

## Sul rendiconto il nodo dell'extradeficit

Anna Guiducci

Patrizia Ruffini

Il rendiconto 2016 si complica per gli enti che devono ripianare la quota annuale del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui.

Tempi e modi di copertura dell'eventuale maggiore disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui e dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità sono stati fissati dal Dm 2 aprile 2015, che ha previsto la possibilità di finanziare lo squilibrio in un massimo di 30 quote annuali di pari importo. Le modalità di ripiano hanno consentito, tra l'altro, l'utilizzo dell'avanzo vincolato o destinato (purché non proveniente da debito) e dei proventi derivanti da alienazioni pa-

trimoniali disponibili.

In base all'articolo 4, comma 2 del decreto ministeriale, in sede di approvazione del rendiconto 2016 e degli esercizi successivi, fino al completo ripiano del maggiore disavanzo, oc-

### L'INCROCIO DEI PARAMETRI

Da verificare se il risultato di amministrazione a fine 2016 è migliorato per una cifra pari almeno al 50% della «rata» da coprire

corre verificare se il risultato di amministrazione al 31 dicembre risulta migliorato rispetto a quello dell'esercizio precedente, per un importo almeno pari alla quota annua da ripianare. Se da questo confronto risulta il

mancato recupero totale o parziale della quota annua di disavanzo, l'importo deve essere interamente finanziato e subito iscritto nel bilancio di previsione, in aggiunta alla quota di recupero prevista per tale esercizio, in attuazione dell'articolo 3, comma 16, del decreto legislativo 118/2011. Se l'importo ripianato è invece superiore a quanto previsto dal piano di rientro, di fatto l'ente anticipa il termine necessario all'integrale copertura del disavanzo e quindi accorcia la durata del piano di rientro. Non è peraltro consentito ridurre gli importi annui.

Agli enti in disavanzo da riaccertamento straordinario non è consentito attribuire un vincolo alle entrate proprie. Il disposto dell'articolo 187, comma 3-ter, lettera d) del Tuel, consente infatti l'attribu-

zione di un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo a condizione che l'ente non abbia rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi e abbia provveduto alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio.

La presenza di un segno meno davanti al risultato di amministrazione non pregiudica però la facoltà di utilizzare le quote accantonate, vincolate o destinate del risultato di amministrazione. Mentre, di fatto, non potranno mai risultare quote di avanzo libero, poiché tutte le risorse sono destinate al rientro dal disavanzo.

Nel bilancio potrà dunque coesistere un disavanzo iscritto fra le spese e un avanzo (ad esclusione delle quote libere)

applicato fra le entrate.

Secondo l'articolo 4 del Dm 2 aprile 2015, la relazione sulla gestione al rendiconto deve analizzare la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio, distinguendo la quota riferibile al riaccertamento straordinario da quella eventualmente derivante dalla gestione. In caso di mancato recupero del disavanzo, la relazione indica anche le modalità di copertura da prevedere in occasione dell'applicazione al bilancio in corso di gestione delle quote non ripianate.

Occorre dare conto del ripiano anche in nota integrativa al bilancio di previsione, dove devono essere indicate le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio, distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVENTO

# Fondo investimenti e imposte autonome per partire davvero

di Veronica Nicotra

**N**ella brevissima vita delle Città metropolitane siamo giunti a quel punto in cui o si fa un passo avanti, grazie alla spinta di chi guarda al futuro innovando, oppure si fa un passo indietro, per effetto della spinta di chi rinuncia a credere che cambiare è possibile.

Il confine è sottile: o di qua o di là; così come vediamo a occhio nudo la meta, giriamo anche lo sguardo indietro verso un passato che non vogliamo più.

Le Città metropolitane nascono con un forte disavanzo nel 2015, pari a 162 milioni che giunge nel 2017 a 204 milioni e con un contributo da riversare allo Stato di 642 milioni che arriva nel 2017 a 876,75. Nel biennio trascorso la sopravvivenza è stata garantita da misure e regole straordinarie introdotte in corso d'anno, che hanno consentito di assicurare l'equilibrio di parte corrente (utilizzo avanzati, rinegoziazione mutui, alienazioni...). Le stesse misure che chiediamo anche per il 2017 esercitano però una portata minore: stimiamo infatti che, se ripetute, si potrebbe ottenere solo un dimezzamento del disavanzo, portandolo così a circa 90 milioni dagli iniziali 204 milioni.

Di questo quindi parliamo: un fabbisogno di risorse limitato per garantire la manutenzione delle scuole e della viabilità e per assicurare un indispensabile equilibrio di parte corrente.

Se questo è quanto, di chi parliamo? Parliamo di un pezzo di Paese che interessa circa il 50% degli italiani, che produce la quota più elevata di Pil, parliamo delle Città che sono il biglietto da visita dell'Italia nel mondo; parliamo del disagio e della speranza di quegli stessi sindaci sulle cui spalle pesa parte fondamentale della crescita; parliamo degli stessi sindaci su cui con successo si sta investendo, come dimostra per esempio il bando periferie.

Quindi sono sempre le stesse Città, gli stessi sindaci che vengono da un lato soffocati dall'emergenza e dall'al-

tro resi protagonisti per fortuna dell'innovazione del Paese. Perché da qui passa la vita di ogni giorno dei cittadini, e se questi sindacalizzano la testa e guardano avanti anche nel loro ruolo di sindaci metropolitani migliora la qualità della vita e il benessere di quasi la metà del Paese.

Cosa chiediamo? Che una goccia nel mare delle risorse pubbliche vada a colmare il disavanzo e che da domani si lavori per un 2018 diverso. Abbiamo bisogno di un interlocutore politico nel Governo in grado di assumere decisioni e dare insieme ai sindaci alcune soluzioni definitive. Le nostre idee: la finanza metropolitana va ricostruita integralmente, dando certezza di risorse alle funzioni fondamentali attraverso un fondo statale e attraverso la costituzione di un fondo investimenti, e infine ricordando che una legge di attuazione costituzionale ha regolato l'attribuzione di una imposta autonoma non ancora resa operativa. Non chiediamo la luna.

Segretario generale Anci  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISSN 24 ORE.com



## QUOTIDIANO ENTI LOCALI Al giudice ordinario le liti sui dirigenti

Sul Quotidiano degli enti locali e della Pa tutti i giorni l'offerta informativa del Gruppo Sole 24 Ore e gli approfondimenti originali per amministratori, dirigenti, funzionari e revisori dei conti. Nell'edizione online oggi:  
- Un articolo di **Arturo Bianco** sulla competenza delle controversie relative agli incarichi dirigenziali.

quotidianoenllocali.ilsole24ore.com

## Riforma Madia

# Partecipate, controllo congiunto nello Statuto

Stefano Pozzoli

Le norme che riguardano le aziende pubbliche si concentrano prevalentemente sulle società a controllo pubblico. Questo riguarda in particolare la disciplina sulla parità di genere (articolo 3 della legge 120/2011 e articolo 1 del Dpr 251/2012), la trasparenza e l'anticorruzione (Dlgs 33/2013), le limitazioni per gli ex dipendenti pubblici e privati (articolo 5, comma 9, del Dl 95/2012) e, da ultimo e sotto molteplici profili, il Dlgs 175/2016.

Diventa pertanto estremamente rilevante chiarire con si debba intendere per «controllo» in base all'articolo 2359 del Codice civile nel caso in cui non si tratti di «controllo solitario» di un unico socio ma di quello, ormai molto frequente, di un controllo congiunto tra più enti pubblici.

A favore della possibilità, ma non della necessità, di un controllo congiunto tra soci pubblici si è espresso, con parere 594/2014, il Consiglio di Stato, precisando che ove vi sia una pluralità di soci non è sufficiente la mera titolarità pubblica della maggioranza delle quote per qualificare la società come a controllo pubblico ma è anche necessario che gli organi decisionali della società controllata siano composti da rappresentanti delle pubbliche amministrazioni e che queste ultime congiuntamente, grazie ad accordi tra loro o a «comportamenti paralleli», dispongano dei requisiti di diritto o di fatto previsti all'articolo 2359 del Codice civile (maggioranza del 51% delle quote, maggioranza dei voti in assemblea o presenza di vincoli contrattuali tali da configurare il controllo).

Questo parere, comunque molto innovativo, andava però in contrasto con l'impostazione dottrinale dominante, visto che non escludeva un controllo realizzato tramite «comportamenti paralleli».

Civilisticamente, infatti, il controllo congiunto è una eccezione e, come tale, deve trovare una sua formalizzazione. Così, ad esempio, afferma la Consob, nella sua comunicazione Dcg/0079962 del 9 ottobre 2013.

In sostanza, per configurare il controllo congiunto è indispensabile che vi sia un idoneo patto parasociale? Il Testo unico attuativo della riforma Madia chiarisce la questione ed esplicitamente sposa la tesi che il controllo congiunto necessita di regole formalizzate. L'articolo 2, comma 1, lettera b) del Dlgs 175/2016, infatti, precisa che il controllo sussiste quando «in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo».

Ovviamente il quadro normativo comporta comunque una valutazione della singola situazione aziendale, visto che è necessario comprendere, caso per caso, se effettivamente lo statuto e i patti parasociali in vigore configurino un controllo societario o meno. Non è infrequente, in realtà, la presenza di patti parasociali che non comportano quel consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo merito alle decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale che il Dlgs 175/2016 richiede.

L'assenza di patti parasociali o di regole statutarie del tenore di cui si è detto, quindi, preclude l'esistenza di un controllo societario congiunto.

Va comunque precisato che questo è un concetto diverso e più flessibile del controllo analogo che l'articolo 2, comma 1, lettera c) vede come «un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata» e che, come tale, lo assorbe. In altre parole non può esserci controllo analogo senza controllo societario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Corte dei conti. Le conseguenze a carico dei responsabili finanziari

# Rischio contabile sui residui conservati senza obbligazione

**Ettore Jorio**

Le modifiche introdotte al decreto legislativo n. 8/2011 con il Dlgs 126/2014 hanno inciso sulle esigenze di chiarezza contabile, con l'obiettivo di rendere veritiere tutte le voci dei bilanci direttamente incidenti su quello consolidato della Pa.

Il riferimento va all'obbligo per i responsabili di settore dei Comuni e degli altri enti territoriali di analizzare preventivamente i residui, attivi e passivi, iscritti nelle loro contabilità e ripulirli annualmente, oltre alla loro revisione straordinaria imposta dall'armonizzazione. Un obbligo per renderli «credibili» in termini di risultato di gestione. Un po' come chiesto alle aziende private, dall'ineludibile ossequio dei principi contabili (Oic e internazionali) e dall'accordo di Basilea, di fare con i crediti e debiti al fine di mantenere la credibilità bancaria concessa loro. Un risultato da ottenere, in presenza di «crediti» inesigibili, attraverso l'imputazione delle insussistenze dell'attivo, generatrici di assottigliamento degli utili di esercizio che, se tale da determinare perdite, impone il relativo ripiano a cura dell'imprenditore. In buona sostanza, ciò che viene chiesto agli enti locali con l'eliminazione dei residui fasulli e la generazione di corrispondenti fondi ad hoc.

Ebbene, un obbligo di questo

tipo riguarda prima di tutto i responsabili di settore degli enti locali in sede di elaborazione del rendiconto, da approvare entro il 30 aprile di ogni anno successivo a quello cui i dati si riferiscono. Al riguardo, l'attuale articolo 228 del Tuel contiene, al comma 3, un'importante prescrizione, sottovalutata in lungo e in largo relativamente agli adempimenti sottostanti.

Il problema che maggiormente si ravvisa è quello di come quest'obbligo viene spes-

### OBBLIGO ANNUALE

Anche la revisione ordinaria impone la verifica della clausola contrattuale necessaria al mantenimento della voce in bilancio

so adempiuto. Prescrive, infatti, il legislatore che a questa pulizia si perviene attraverso la «revisione delle ragioni del (loro) mantenimento in tutto o in parte». Ed è qui che diventa difficile rintracciare, negli anni, corretti comportamenti in proposito sui quali la Corte dei conti, prima o poi, inciderà negativamente.

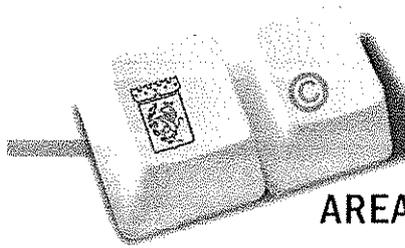
Un appuntamento così importante è stato, negli anni, caratterizzato da una generale superficialità, dal momento che l'esame propedeutico per

determinare l'entità dei residui da lasciare iscritti in bilancio non è stato affatto corredato dall'esame funzionale ad assicurare verità ed efficacia giuridica ai medesimi.

La prescrizione normativa, implementata nel 2015, ha inteso sottolineare l'improrogabile esigenza di individuare per ogni residuo, non espulso, la causa giuridica che ne legittima il mantenimento e non le ragioni che obbligano alla sua insussistenza. Un compito non facile per i dirigenti preposti e per i revisori chiamati alla valutazione successiva, dal momento che occorre accertare, per la permanenza dei residui, l'obbligazione civilistica connessa ovvero la causa contrattuale che ne legittima la pretesa vantata verso terzi. Si tratta di un *modus operandi* da non trascurare dal momento che, in suo difetto, verrebbero a generarsi responsabilità contabili (e non solo, attesa la recente individuazione del falso qualitativo nel bilancio) delle quali il magistrato contabile inizierà a chiedere, di qui a non molto, un conto costoso.

Un dovere, questo, che assume una importanza vitale in quei Comuni che hanno intrapreso procedure di fusioni, obbligati a comparare correttamente i bilanci in gioco e l'attualità delle loro poste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**LEGGI E DECRETI**

---

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

*Atti regionali*

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2017, n. 184  
 DPGR n. 666/2015, DPGR 477/2016 e DPGR 650/2016 : Nomina Commissario straordinario E.A. Fiera di Foggia.. 16734

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ATTIVITA' ECONOMICHE ARTIGIANALI E COMMERCIALI 28 marzo 2017, n. 50

L.R. 24/2015 e r.r. 27/2011: “Obiettivi di presenza e di sviluppo per le grandi strutture di vendita”. Art. 9, comma 2: Pubblicazione aggiornamento dati rete di vendita..... 16736

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 29 marzo 2017, n. 42

“DANECO IMPIANTI SpA”- Revoca dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 99 del 08/02/2008 e successivamente aggiornata con D.D. n. 44 del 01/08/2012 relativa alla discarica ubicata in località “San Nicola La Guardia” nel Comune di Andria, ai sensi dell’articolo 29-decies, comma 9 c) del D.Lgs. 152/06 e smi. ....16743

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 30 marzo 2017, n. 47

D.Lgs. 152/2006 e smi, L.R. 11/2001, L. 241/1990.IDVIA 210 -ITEA S.p.a. -Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art.14 co.1 della L.R. 11/2001 e smi e del D.Lgs. 152/2006 e smi:”Estensione della sperimentazione - eseguita presso l’impianto autorizzato ex art. 211 del d.Lgs. 152/2006 con, ad ultimo, la D.D. del Servizio Ambiente della Provincia di Bari n. 1436 del 26.02.2014, sito in Gioia del Colle all’interno dello stabilimento “AC BoylersSpA” (già “Ansaldo Caldaie SpA”), Fg.31 p.lia 311, anche su partite di rifiuti pericolosi”.  
 Proponente: ITEA S.p.a., sede legale in Via Conservatorio n.17 -20122 Milano..... 16752

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 22 febbraio 2017, n. 58

Decreto Mi.P.A.A.F. 18/6/2014. Iscrizione di n. 136 (centotrentasei) richiedenti nell’Elenco Regionale degli Assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extra vergini.....16852

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 3 marzo 2017, n. 64  
 Legge n. 4 del 3 febbraio 2011 - Disciplinare di Produzione Integrata Regione Puglia – Anno 2017..... 16860

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 20 marzo 2017, n. 77

Decreto Mi.P.A.A.F. 18/6/2014. Iscrizione di n. 1 (uno) richiedente nell’Elenco Regionale degli Assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extra vergini.....17104

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 23 marzo 2017, n. 65

POR Puglia 2014 - 2020 - Asse III - Azione 3.4 - Decadenza della Buena Onda Srl dai benefici connessi alla partecipazione all’Avviso pubblico Apulia Film Fund 2016. .... 17107

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 3 aprile 2017, n. 81 POR PUGLIA FESR 2014/2020. Asse III - Azione 3.4. Interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo Avviso pubblico per il sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche creative e dello spettacolo – Sale cinematografiche –. D.G.R. n.475 del 28/03/2017. Modifica ed integrazioni alla DGR n.1625/2016 e riapertura termini.....	17111
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 30 marzo 2017, n. 410 POR Puglia FESR - FSE 2014-2020. Avviso Pubblico n. 7/2016 "Progetti di Rafforzamento delle Competenze Linguistiche". Rettifica Atto Unilaterale d'Obbligo.....	17118
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 30 marzo 2017, n. 411 POR Puglia FESR - FSE 2014-2020. Avviso pubblico n. 10/2016 "TIROCINI IN MOBILITA' TRANSAZIONALE". Rettifica Atto Unilaterale d'Obbligo.....	17120
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 30 marzo 2017, n. 412 POR Puglia FESR - FSE 2014-2020. Avviso pubblico n. 10/2016 "Tirocini in Mobilità Transnazionale". Scorrimento n. 3 proposte progettuali a seguito di formali rinunce.....	17122
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO 29 marzo 2017, n. 59 NORME ECO SOSTENIBILI PER LA DIFESA FITOSANITARIA E IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI DELLE COLTURE AGRARIE - Aggiornamento 2017.....	17125
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 29 marzo 2017 n. 258 "Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione I bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 18.06.2016 e il 13.01.2017).....	17434
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 29 marzo 2017 n. 259 "Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI(D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione II bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 18.01.2016 e il 13.03.2017).....	17451
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 29 marzo 2017 n. 260 "Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI(D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione III bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 14.03.2016 ed il 17.03.2017).....	17463
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 3 aprile 2017 n. 315 "Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione I bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 05.05.2016 e il 18.01.2017).....	17480
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 3 aprile 2017 n. 316 "Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI(D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione II bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 04.06.2016 e il 10.03.2017).....	17493
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 3 aprile 2017 n. 317 "Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI(D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione III bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 03.08.2016 ed il 24.03.2017).....	17504

- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE 28 marzo 2017, n. 37  
 PO FESR – FSE 2014 -2020 - Fondo Europeo Sviluppo Regionale . Asse I “Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione”  
 – Azione 1.4 “Interventi di promozione di nuovi mercati per l’innovazione”. A.D. n. 144/13 del 08/02/2017. Modifica,  
 integrazione e ripubblicazione dell’Avviso pubblico “innolabs”. . . . . 17518
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 24 marzo 2017, n. 163  
 Bando di concorso straordinario per soli titoli per l’assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per  
 quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11.  
 D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 18 del Comune di Cerignola (FG). Errata corrige D.D. n.  
 122 del 22.03.2017. . . . . 17627
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 24 marzo 2017, n. 164  
 Bando di concorso straordinario per soli titoli per l’assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per  
 quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11.  
 D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 05 del Comune di Torremaggiore (FG). Errata corrige  
 D.D. n. 93/2017. . . . . 17629
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 27 marzo 2017, n. 165  
 Bando di concorso straordinario per soli titoli per l’assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per  
 quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11.  
 D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 15 del Comune di Martina Franca (TA). Errata corrige  
 D.D. n. 127 del 22.03.2017. . . . . 17631
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 28 marzo 2017, n. 167  
 Bando di concorso straordinario per soli titoli per l’assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per  
 quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11.  
 D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 2 del Comune di Muro Leccese. . . . . 17633
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 28 marzo 2017, n. 168  
 Bando di concorso straordinario per soli titoli per l’assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per  
 quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11.  
 D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 03 del Comune di San Cesario di Lecce (LE). . . . . 17636
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 30 marzo 2017, n. 169  
 Bando di concorso straordinario per soli titoli per l’assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per  
 quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11.  
 D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 08 del Comune di Gioia del Colle (BA). . . . . 17639
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL’OFFERTA 28 marzo 2017, n. 63  
 Art.15 dell’A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale reso esecutivo con Intesa sancita in  
 Conferenza Stato/Regioni rep. Atti n. 93/CSR/del 29/07/2009. Graduatoria regionale di medicina generale per l’anno  
 2017 – Approvazione provvisoria. . . . . 17642
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VAS 28 marzo 2017, n. 40  
 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica Piano di Lottizzazione Insula CR6/14 parziale in località  
 Torre Mileto – Autorità procedente: Comune di San Nicandro Garganico (FG) – PARERE MOTIVATO. . . . . 17772
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 28 marzo 2017, n. 41  
 DLgs 152/06 e ss.mm.ii, L 241/90 e ss.mm.ii, LR 11/01 e ss.mm.ii. Procedura di ottemperanza delle prescrizioni am-  
 bientali di cui al provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale n. 289/2015 per il progetto della “Strada regio-  
 nale n. 8 – Nuovo Progetto di Variante 1° lotto – 1° e 2° stralcio”.  
 Proponente:Regione Puglia. . . . . 17800
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 30 marzo 2017, n. 43  
 Piano delle alienazioni e/o valorizzazioni immobiliari approvato con D.C.C. n. 47 e n. 32 del 24/05/2016. Comune di  
 Santeramo in Colle. ID\_5301. . . . . 17860

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 29 marzo 2017, n. 44 PSR 2007/2013 della Regione Puglia – Assi I e III e PSR 2014/2020 della Regione Puglia – Termine per la conclusione degli interventi da parte dei beneficiari ammessi alle norme di transizione di cui al paragrafo 19.1 del PSR 2014/2020 – Ulteriori disposizioni. ....	17865
DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 30 marzo 2017, n. 45 PSR 2014/2020 della Regione Puglia – Termine per la conclusione degli interventi da parte dei beneficiari ammessi alla transizione di cui al capitolo 19 del PSR 2014/2020. Rettifica alla DAdG n. 26 del 10 marzo 2017 (BURP n. 33 del 16/3/2017) .....	17868
DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 30 marzo 2017, n. 46 PSR Puglia 2014/2020 - Operazioni 10.1.1, 10.1.2 e 10.1.3, Sottomisure 11.1 e 11.2 - Domande di conferma 2017 - termini per la presentazione sul Portale Sian, modalità di consegna della documentazione cartacea e disposizioni per cambio beneficiario. ....	17871
DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 3 aprile 2017, n. 49 P.S.R. Puglia 2014-2020 - Sottomisura 10.1 - "PAGAMENTI AGRO CLIMATICO AMBIENTALI" - Operazioni 10.1.4-10.1.5-10.1.6. Approvazione bandi per la presentazione delle domande di sostegno. ....	17881
DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE PUGLIA PROMOZIONE 21 marzo 2017, n. 72 POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 – ASSE VI TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI – AZIONE 6.8 INTERVENTI PER IL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE – PROCEDURA NEGOZIATA TELEMATICA EX ART. 36, COMMA 2, LETTERA B), DEL D.LGS. 50/2016 PER L'AGGIUDICAZIONE DEI SERVIZI DI ALLESTIMENTO E DEI SERVIZI COMPLEMENTARI PER LA PARTECIPAZIONE DELL'ARET ALLA BORSA INTERNAZIONALE DEL TURISMO, MILANO, 2-4 APRILE 2017 – AGGIUDICAZIONE. CUP B39D17000310009 CIG: 697360835F. ....	17989

*Atti e comunicazioni degli Enti Locali*

COMUNE DI CASTELLANETA MARINA Delibera C.C. 11 marzo 2017, n. 9 Approvazione variante allo strumento urbanistico. Società Fruttirossi. ....	18047
COMUNE DI POGGIO IMPERIALE Estratto delibera C.C. 29 novembre 2016, n. 32 Approvazione variante urbanistica al PGR. ....	18062
CONSORZIO ASI LECCE Delibera Assemblea Generale 16 Dicembre 2016, n. 5 Regolamento per la gestione e manutenzione del verde pubblico e privato. ....	18063
CONSORZIO DI BONIFICA TERRE D'APULIA Estratto Decreto 14 marzo 2017, n. 2735 Pronuncia imposizione di servitù. Zona "B1". ....	18065
CONSORZIO DI BONIFICA TERRE D'APULIA Estratto Decreto 14 marzo 2017, n. 2736 Pronuncia imposizione di servitù. Zona "B2". ....	18066
CONSORZIO DI BONIFICA TERRE D'APULIA Estratto Decreto 14 marzo 2017, n. 2737 Pronuncia imposizione di servitù. Zona "B3". ....	18067

*Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi**Appalti*

## INNOVAPUGLIA

Gara telematica a procedura aperta per l'affidamento di servizi per la gestione informatizzata dell'anagrafe dei soggetti vaccinati della regione Puglia... 18068

*Concorsi*

## ARPA PUGLIA

Avviso per la formazione di un elenco di esaminatori di odore a titolo di rapporto di lavoro autonomo occasionale presso l'Arpa Puglia – Centro Regionale Aria - Laboratorio Olfattometrico... 18071

## ASL FG

Avviso pubblico per titoli, di mobilità regionale ed extra regionale per la copertura di n. 12 posti di Dirigente Amministrativo... 18081

## ASL FG

Concorso Pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 7 posti di Dirigente Medico disciplina Anestesia e Rianimazione - Approvazione graduatoria finale... 18090

## ASL FG

Avviso pubblico per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di Direttore della Unità Operativa Complessa del Distretto Socio-Sanitario sede di Troia-Accadia... 18091

## ASL FG

Avviso pubblico per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di Direttore della Unità Operativa Complessa del Distretto Socio-Sanitario sede di Manfredonia... 18104

## ASL TA

Bando di selezione per l'assegnazione di una borsa di studio per titoli e colloquio per lo svolgimento di attività di " Data Entry" finalizzate al raggiungimento degli obiettivi della Rete Ematologica Pugliese – Rep - nell'ambito del Progetto Regionale "Informatizzazione Rete Ematologica Pugliese"... 18117

## ASL TA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di collaboratore amministrativo professionale cat D, riservato esclusivamente ai soggetti disabili di cui all'art. 1 Legge. n. 68/99... 18127

## ENTE OSPEDALIERO DE BELLIS

Avviso di pubblica selezione per n. 1 contratto di collaborazione coordinata e continuativa... 18138

## ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso pubblico di mobilità volontaria compartimentale, in ambito regionale, per n. 1 posto di Dirigente Medico, disciplina Oncologia, da assegnare alla S.S.D. di Oncologia Medica per la Patologia Toracica... 18149

*Avvisi*

MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO E MINISTERO AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE Decreto N. 239/EL-331/244/2017 - Società Terna Rete Italia. ....	18159
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Istanza Lucky Wind 4 Srl. ....	18165
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA Estratto parere di VIA. Istanza F.lli Della Rocca. ....	18166
COMUNE DI BARI Avviso di deposito approvazione variante allo strumento urbanistico maglia C2 n. 22. ....	18167
COMUNE DI BOVINO Riapertura termini bando pubblico per l' assegnazione di concessioni in scadenza dei posteggi nel mercato e nelle fiere. ....	18168
COMUNE DI CARAPELLE Differimento termini bando pubblico per l' assegnazione di concessioni in scadenza dei posteggi nel mercato, nelle fiere e nei posteggi isolati. ....	18169
COMUNE DI CASARANO Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS del "Piano Particolareggiato di iniziativa privata UMI 2.2.1". ....	18170
COMUNE DI CISTERNINO Proroga termini bando pubblico per le assegnazioni in concessione di posteggi nel mercato settimanale e di posteggi isolati. ....	18179
COMUNE DI MARTANO Proroga al 30 giugno 2017 bando pubblico per il rinnovo delle concessioni di posteggio dei mercati e dei posteggi isolati. ....	18180
COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI Sospensione bandi pubblici per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e posteggi pluriennali alle fiere. ....	18182
COMUNE DI TURI Rifissazione termine bandi pubblici per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati, nei posteggi isolati e nei posteggi pluriennali alle fiere. ....	18183
DITTA NICO SARACINO Avviso di deposito studio impatto ambientale. Comune di Fragagnano. ....	18185
ENEL Autorizzazione alla costruzione ed esercizio impianto. Comune di Francavilla Fontana. ....	18186

---

ENEL

**Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di una linea elettrica BT. Comune di Alezio (Le)..... 18187**

SOCIETA' FERROTRAMVIARIA

**Pubblicazione estratto ordinanza di deposito - Sigg. Palella e Martino..... 18189**

SOCIETA' HIPERTECH

**Avviso inoltro Programma annuale installazione impianti..... 18191**

SOCIETA' SE.BI

**Richiesta procedura di VIA. Z.I. Sava..... 18192**

SOCIETA' TECNECO

**Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA. Comune di Foggia..... 18193**

SOCIETA' WIND TRE

**Avviso "Programmi annuali di installazione e Programmi stralcio"..... 18194**